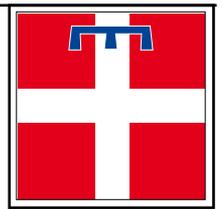


Paese Mio



ORGANO UFFICIALE COMITATO REGIONALE PRO LOCO DEL PIEMONTE
ADERENTE ALL'U.N.P.L.I. - UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
Ente Nazionale a finalità assistenziali ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 26/10/1972 n. 640 - Iscritto al forum permanente del terzo settore
Num. 65 - Anno XXIII - N. 2 - II Trimestre 2008
SEDE: Via Buffa, 1 - 10061 CAVOUR (TO) - Tel./Fax 0121.68255 - Numero verde 800905211
e-mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it - Sito Internet: <http://www.unplipiemonte.it>
Poste Italiane. Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB - Torino n. 2 anno 2008



A VERBANIA - PALLANZA - VILLA GIULIA
DOMENICA 20 APRILE 2008

Riunione e Consiglio del Comitato Regionale

Il 20 aprile 2008 si è riunito il Consiglio regionale del nostro Comitato. Adriana Gagliardi, presidente del Comitato provinciale di Verbania, ha ospitato l'assemblea nella sala conferenze di Villa Giulia a Pallanza, messa gentilmente a disposizione dall'Amministrazione comunale.

L'ordine del giorno verteva su due punti fondamentali della vita e gestione del Comitato regionale del Piemonte: approvazione del bilancio consuntivo 2007 e rinnovo delle cariche istituzionali del Comitato stesso.

Bruno Verri, vice presidente vicario, ha portato i miei saluti e l'augurio di un proficuo ed attento lavoro perché, come sapete, se pur impossibilitato a presenziare per motivi di salute, sono sempre presente con spirito e mente nella vita di questo Comitato.

L'approvazione del bilancio è stato l'ultimo atto del Consiglio regionale uscente; il segretario generale, Eleonora Norbiato, ha dato lettura della relazione di accompagnamento e delle voci di bilancio.

I numeri possono essere solo numeri, ma se sappiamo leggerli sono il segno tangibile della crescita della realtà *prolochiana*.

32.090 Unplicard distribuite: si coglie in questo incremento, da una parte, un rinnovato interesse verso la propria Pro Loco, dall'altra, con l'adozione di una tessera unica a livello nazionale, la volontà da parte delle associazioni di esprimere il senso di appartenenza al proprio paese e all'UNPLI.

44 circoli affiliati UNPLI con 5.415 tesserati - a livello nazionale i circoli sono in totale 75, quindi, come sempre siamo al primo posto; è un dato significativo di una particolare attenzione alla marginalità dei piccoli centri che scontano lo spopolamento avvenuto negli ultimi decenni; le Pro Loco con tale iniziativa donano un luogo di aggregazione, di incontro per chi, legato al proprio paese, è rimasto nei suoi luoghi vivacizzando con la sua presenza una realtà da tramandare;

34 Pro Loco accreditate per il Servizio Civile Nazionale e 70 giovani che *imparano facendo* all'interno delle nostre associazioni; possono sembrare poche le Pro Loco che vivono questo per-

corso rispetto ai numeri generali, ma sono Pro Loco di eccellenza che hanno affrontato la sfida con impegno e sacrificio, un cammino non facile che esige a monte una solidità sociale e organizzativa per accogliere questi giovani secondo le norme di legge. I giovani al loro interno, se da un lato si preparano al loro ingresso ufficiale nel mondo del lavoro, dall'altro hanno l'opportunità di conoscere il volontariato attivo. Alcuni volontari degli anni passati sono rimasti nelle loro Pro Loco, assumendone anche la Presidenza e questo è il miglior risultato ottenuto. Lamentiamo da tempo la mancanza del ricambio generazionale: il Servizio Civile nelle nostre associazioni può esserne il mezzo.

La collaborazione con la Regione Piemonte sia nell'ambito della L.R. 36/2000 che in ambito progettuale ha confermato l'attenzione da parte delle istituzioni all'attività delle nostre Pro Loco e ne riconosce l'indubbio valore di enti di prima accoglienza sul territorio.

Si potrebbero analizzare ancora molti aspetti, ma si possono riassumere nel dato più significativo: 969 Pro Loco associate a fine 2007, 27 in più rispetto all'anno precedente; un importante indice della sempre attenta ed efficace assistenza che il Comitato tutto, a partire dalla Segreteria regionale sino ai Consiglieri provinciali presenti sul territorio, esplicano nei confronti delle Pro Loco piemontesi, confermando così quanto sia di fondamentale importanza il ruolo di ogni componente del nostro comitato. Non mi dilungo in ulteriori analisi del passato, ma guardo avanti. Quello in corso è anno di elezioni all'interno dell'UNPLI, un'opportunità, per quanti hanno voglia di fare, di esserci nei prossimi quattro anni. Non ci sono compensi, non ci sono regalie nel nostro Comitato, posso solo promettere molto lavoro ed impegno e l'unica gratificazione sarà riscoprire con intima soddisfazione la voglia di vivere una cittadinanza attiva quale strumento di coesione, sviluppo e promozione per uomini e territori.

Nanni Vignolo
Presidente Regionale



2008, un anno di elezioni

Per l'UNPLI, rinnovo dei Comitati Provinciali e Regionale, del Consiglio Nazionale, Presidente e Giunta

Il 2008 è anno di elezioni per l'UNPLI secondo la tabella di marcia. "Quest'anno - dice Bruno Verri - il governo italiano si è adeguato all'Unpli anticipando le elezioni per rimanere al passo con noi".

Al nostro interno non cade mai il governo e non si va ad elezioni anticipate, lo abbiamo dimostrato in questi due anni in cui il nostro presidente Nanni Vignolo ci ha seguiti sempre da vicino ma con qualche difficoltà, perché la vita ogni tanto presenta un conto un po' troppo salato ma se attorno si hanno le persone giuste si procede sempre insieme magari rallentando un po' e aiutando chi è in difficoltà. La solidarietà espressa dal nostro Comitato ha rafforzato il gruppo dandoci l'occasione di conoscerci meglio e di affrontare il cammino dei prossimi anni.

Il rinnovo delle cariche Unpli coincide come sempre con le elezioni americane e in questo tempo della globalizzazione ci fa sentire simili. Potrebbe sembrare un paragone irriverente, ma se si affrontano gli eventi, gli appuntamenti, gli incarichi di qualsiasi tipo e livello con serietà e voglia di fare capite bene come ogni ruolo assuma il suo significato e la sua importanza.

Il compito dei dirigenti delle Pro Loco Piemontesi associate all'UNPLI che a partire dal 25 aprile a Verbania sino al 2 giugno a Venaria Reale (in ultima pagina il calendario) sono chiamati ad eleggere i nuovi loro rappresentanti dovrà essere serio ed attento, dovrà premiare chi può garantire impegno, capacità e tutela degli interessi delle Pro Loco. Rispettiamo le regole di elezione, poniamo le candidature nei tempi giusti; Nanni Vignolo ripete sempre ogni qualvolta è periodo di elezioni "non c'è ressa per le candidature e non c'è mai stata un'affluenza al voto massiccia: sono due pecche che dobbiamo eliminare".

Sono giunte ormai a tutte le Pro Loco del Piemonte le convocazioni per le elezioni dei Comitati Provinciali, del Consiglio Regionale e dei nostri consiglieri nazionali ed anche se le nostre elezioni non sono importanti come le elezioni Nazionali o come le Presidenziali americane, meritano da parte delle Pro Loco associate la giusta attenzione e partecipazione esercitando un diritto-dovere al fine di generare grandi opportunità e orientamenti innovativi nel nostro mondo prolochiano.

Eleonora Norbiato
Segretario generale



Il Comitato Regionale a Villa Giulia.

Notizie dalla segreteria... Notizie dalla segreteria... Notizie dalla segreteria...

Anche nel 2008 le Pro Loco possono fruire della convenzione tra il Comitato Regionale UNPLI del Piemonte e l'Associazione Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte

Anche per l'anno 2008 è stata rinnovata la convenzione tra l'Associazione Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte (A. F. P.) ed il Comitato Regionale UNPLI Pro Loco del Piemonte.

Il preservare il patrimonio della cultura popolare e il favorirne la diffusione tramite spettacoli imperniati su musiche, canti e danze popolari, riproponendo anche gli antichi mestieri propri della tradizione del Piemonte, costituiscono lo spirito che sottende a tale convenzione, che di seguito riportiamo:

convenzione

Ogni associazione Pro Loco, associata al Comitato Regionale UNPLI Pro Loco del Piemonte, può ingaggiare uno dei sodalizi iscritti all'Associazione fra i Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte, al costo di € 500,00 + IVA quale rimborso prefissato delle spese vive sostenute per lo spettacolo.

A parte, con fatturazione diretta del vettore alla Pro Loco od in altro modo, deve essere rimborsato al gruppo ingaggiato il puro costo di trasferimento dalla propria sede alla località della manifestazione.

Nel caso che il programma impegni il gruppo oltre la mezza giornata, la Pro Loco ospitante deve fornire ad ogni elemento del gruppo un pasto adeguato; è lasciata facoltà di concordare lo stesso trattamento ad accompagnatori esterni al gruppo, eventualmente fissandone il costo pro capite.

Il numero indicativo dei partecipanti deve essere concordato in anticipo. In caso d'indisponibilità del gruppo prescelto, l'Associazione fra i Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte suggerirà l'ingaggio d'altro gruppo dalle caratteristiche simili.

Resta facoltà dell'organizzatore di annullare la manifestazione per accertata inclemenza del tempo o per altri gravi motivi entro un orario prestabilito dalle parti.

La Pro Loco deve comunicare, con procedura tradizionale od informatica, all'UNPLI Piemonte e all'Associazione fra i Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte ogni ingaggio concluso avvalendosi della presente convenzione; dopo la manifestazione, saranno gradite le considerazioni sulle prestazioni del gruppo ingaggiato. Le modalità d'utilizzo delle dotazioni tecniche del Gruppo Folkloristico, il cui costo è in ogni modo compreso, sono concordate ogni volta tra lo stesso e la Pro Loco.

Si stabilisce che la convenzione abbia validità sino al 31 dicembre 2007 e, se ogni anno successivo non sarà modificata o sospesa entro il 31 di ottobre, avrà valore per tutto l'anno seguente.

Sarà premura dell'A F P fornire l'elenco aggiornato dei propri associati, con puntualità, ad ogni variazione ed all'inizio di ogni anno.

Letto, approvato e sottoscritto:

Comitato Regionale UNPLI Pro Loco del Piemonte Presidente Nanni Vignolo	Associazione fra i Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte Presidente Franco Canna
---	--

Per l'elenco dei sodalizi dell'Associazione Folkloristica Piemonte (A.F.P.) consultare il sito www.unplipiemonte e il sito www.folkpiemonte.it.

N.B. Per il Gruppo argentino Asociación Cultural Piemontesa de Rafaela la/le Pro Loco ospitanti debbono pagare le spese del soggiorno sul territorio italiano.

Nuove Pro Loco

Sono entrate a fare parte della famiglia UNPLI le seguenti Pro Loco di nuova costituzione: a loro va il nostro benvenuto.

Amici di Castelletto Stura CN

Ricca CN

S.Agata Fossili AL

S.Lucia CN

Team Morra (Villar San Costanzo) CN

Villadeati AL

PRO LOCO DI CUORGNE', TERMINATO IL COMMISSARIAMENTO

Dopo tre mesi è terminato il Commissariamento della Pro Loco di Cuorgnè, da parte di Pocchiola Viter Sergio nominato dal Presidente Regionale Vignolo come commissario straordinario dopo la richiesta del Sindaco di Cuorgnè e di alcuni soci.

Terminato nel mese di Febbraio il periodo dei tesseramenti che ha visto circa 150 iscritti tra nuovi e vecchi soci, e si è potuto godere della collaborazione sia del direttivo uscente che dell'entusiasmo dei soci, si è svolta il 28 marzo presso la sala polivalente del comune di Cuorgnè l'assemblea elettiva del nuovo direttivo Pro Loco. Sono stati nominati i 19 nuovi consiglieri e 3 revisori dei conti, come previsto dallo statuto che rimarranno in carica per il triennio 2008-2010.

Il nuovo Presidente, eletto il 3 aprile nella prima riunione del consiglio direttivo, è ORSO GIACONE, coadiuvato da due vice Presidenti Anita Bono Lisa e Massimo Truffa, mentre segretario è stato nominato Walter Berta.

La situazione della nuova Pro Loco di Cuorgnè parte con un handicap che risale al torneo di Maggio del 1998 a seguito di un incidente che coinvolse uno spettatore. Alla Pro Loco venne richiesto un indennizzo per i danni subiti, e le due assicurazioni dell'associazione furono condannate in sentenza definitiva a pagare i danni, ma una delle due assicurazioni della Pro Loco non hanno ancora versato l'importo dovuto. Di qui l'infortunato si è rivalso sulla Pro Loco ed è partito il pignoramento dei beni, del conto corrente bancario e dei contributi Regionali che la Pro Loco doveva ancora incassare.

L'ex Presidente Giancarlo Guidetti aveva già dato mandato all'avvocato Terrando di procedere all'esecuzione della sentenza del tribunale di Ivrea, nei confronti delle Assicurazioni Reale Mutua e INA Assitalia, che sono state condannate a pagare in toto il danno subito dall'infortunato del torneo di Maggio e che ha fatto causa alla Pro Loco per il risarcimento dei danni subiti.

La definizione e la chiusura di questa vicenda, assicurata l'avvocato è imminente, e quindi al termine la Pro Loco potrà godere di un attivo dopo aver pagato i debiti risalenti al torneo di Maggio del 2006.

Nella speranza che tale situazione termini al più presto si augura al nuovo Presidente e a tutto il direttivo buon lavoro e di poter così realizzare quelle che sono le loro ambizioni, e le loro aspirazioni, e un benvenuto nel mondo UNPLI.

Sergio Pocchiola Viter

Anche la Pro Loco di Pozzolo Formigaro (AL) nel registro APS della L. 383/2000

In data 28 febbraio 2008 il Ministero della solidarietà sociale - Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali - ha iscritto, ai sensi e per gli effetti della legge 383/2000, al registro nazionale delle APS, in cui già sono presenti le Pro Loco di Montanaro (TO) e Grogno (AL) e Strambinello (TO), la Pro Loco di Pozzolo Formigaro (AL).

I benefici per le Pro Loco iscritte nel registro della L. 383/00 sono molteplici: detrazione d'imposta sulle erogazioni liberali, esclusione dei contributi elargiti dalla base imponibile dell'imposta sugli intrattenimenti, riduzione sui tributi di competenza degli enti locali, accesso al credito agevolato, con estensione alle associazioni iscritte delle provvidenze creditizie e fidejussorie già riconosciute alle cooperative, riconoscimento del privilegio generale sui beni mobili del creditore ai crediti delle associazioni iscritte, accesso al Fondo sociale europeo per progetti finalizzati, possibilità di stipulare convenzioni con gli enti pubblici territoriali, concessione temporanea non onerosa, da parte degli enti locali, di beni mobili e immobili per manifestazioni e iniziative, nonché di autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande durante le stesse, concessione in comodato e per fini statutarie di beni mobili e immobili da parte dello Stato, della Regione e di enti pubblici territoriali, autorizzazione all'esercizio di attività turistiche e ricettive per i propri associati.

Per informazioni sulle procedure contattare la segreteria regionale tel. 0121 68255 - e-mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it

SONDAGGIO CINEMATOGRAFICO

L'U.N.P.L.I.servizi ha realizzato un nuovo portale www.unione-proloco.it da aggiungere nella vostra lista preferiti.

Mario Barone sta analizzando con le case cinematografiche e l'ANICAGIS una convenzione con U.N.P.L.I. circa la possibilità di noleggiare tutti i film in DVD e BLUREY che usciranno in videoteca, rispettando le norme di legge per la corresponsione di canoni e diritti di proiezione in pubblico a prezzo contenuto.

Le nostre Pro Loco che operano su territori dove non esistono sale cinematografiche e/o gestiscono circoli avrebbero così un'opportunità in più di organizzare serate di intrattenimento sociale per tutti. Sul nuovo sito troverete sulla destra un sondaggio su questo quesito, vi prego di dare la vostra indicazione al più presto e vi esortiamo a fare passaparola.

Le vostre risposte aiuteranno ad analizzare le esigenze e a favorire la firma di questa convenzione. La tabella riproduce quanto troverete sul sito www.unione-proloco.it

La vostra proloco è interessata alla proiezione di film in dvd?

- Sì, più di una volta al mese
- Sì, saltuariamente
- Sì, presso il nostro circolo
- Sì, solo nel periodo estivo
- Sì, durante tutto l'anno
- No



QUASI TRE NUOVE PRO LOCO OGNI MESE

Un trend in continua crescita

Sono quarantasette le Pro Loco che a partire dal 1 gennaio 2007 ad oggi sono entrate per la prima volta a far parte della grande famiglia UNPLI.

Considerando il periodo preso in esame, si ha una media di quasi tre Pro Loco nuove ogni mese. Di queste alcune erano già attive da anni, e persuase della convenienza derivante dal far parte dell'UNPLI, hanno deciso di fare il "grande passo"; altre hanno scelto di entrare in UNPLI sin dal momento della loro costituzione.

In entrambi i casi, il numero consistente di nuove adesioni induce a ritenere che il Comitato regionale del Piemonte continui a raccogliere, tramite nuove adesioni, i frutti di quanto seminato negli anni passati: si è sempre, e si continuerà a farlo,

lavorato con serietà e professionalità a favore delle nostre associate, e lo testimonia, più di qualsiasi altro parametro, la scelta da parte di così tante Pro Loco di ritenere conveniente associarsi all'UNPLI.

Emerge un dato interessante: ognuna delle otto province ha avuto almeno una nuova associata, con le province di Cuneo, Alessandria e Torino a registrare i numeri maggiori, rispettivamente: quindici, dieci e nove; seguono Novara con cinque, Vercelli con tre, Asti e Biella con due e Verbania con uno. Naturalmente questi numeri vanno letti anche in rapporto al potenziale di incremento posseduto da ciascuna provincia ed è pertanto un semplice dato statistico e non una classifica di merito.

Pro Loco Donna 2008

Domenica 30 marzo presso il Museo del Territorio

Pubbllichiamo la relazione presentata da Mariella Biollino che riassume lo spirito dell'iniziativa.

Identità territoriale e apertura verso il mondo.

Mariella Biollino

Ex presidente pro Loco e Sindaco di Candelo dal 1999

Le Pro Loco esprimono l'identità di un territorio, l'orgoglio di appartenere a terre ricche di tradizioni, ma rappresentano soprattutto il "cuore" della gente: gente aperta all'accoglienza, gente disposta a operare per il proprio luogo di appartenenza con lo spirito del volontariato, sempre pronta a dare alla Comunità senza nulla chiedere.

Il risultato è quello che conta. Del resto "pro Loco" significa lavorare "per il luogo": questa è la missione fondamentale.

Le nostre Pro Loco sono lo specchio in cui la popolazione si guarda per conoscersi, ricercare la spiegazione del territorio al quale sono attaccate, nel rispetto del lavoro e delle tradizioni.

Sono anche un "laboratorio" nella misura in cui contribuiscono allo studio storico e sviluppano il rapporto e le relazioni tra l'uomo e l'ambiente circostante; un luogo della conservazione, nella misura in cui custodiscono e danno valore al patrimonio storico, naturale e culturale.

Una scuola, nella misura in cui coinvolgono in progetti di studio e di salvaguardia, stimolando la partecipazione dei giovani e meno giovani coinvolgendo anche i "residenti" provenienti da altre regioni o stati.

Così il territorio, grazie alle Pro Loco, scopre se stesso e fa da ponte per conoscere e avvicinare altre terre e altri popoli.

Ogni giorno si avverte sempre più l'esigenza di testimoniare l'impegno per l'affermazione dei principi dell'integrazione e del multiculturalismo.

La scuola, in quanto luogo deputato alla valorizzazione dei processi di formazione delle nuove generazioni, deve esercitare un ruolo di primaria importanza in tale ambito, realizzando momenti formativi di educazione al rispetto e al dialogo, in particolare nell'incontro - spesso difficile - tra culture diverse.

Altrettanto importante è il ruolo delle Pro Loco, in cui sovente sono impegnate numerose donne che possono ideare azioni importanti al riguardo.

Pro loco vuol dire "amore verso il proprio territorio ed orgoglio di appartenenza", ma vuol dire anche accogliere ed integrarsi con coloro che vivono sul nostro territorio pur provenendo da altre stati. Vuol dire conoscere la loro cultura e far conoscere la nostra, mettersi a confronto.

Il settore culturale e ricreativo,

in cui operano le Pro Loco, può essere lo strumento importante per la promozione della diversità delle espressioni culturali.

Alcuni esempi. La Pro Loco di Occhieppo che accoglie artisti provenienti da tutto il mondo o la Pro Loco di Candelo che accoglie giovani musicisti da ogni parte del globo in un'ottica d'interscambio e di dialogo interculturale molto importante.

Nessun Comune può fare a meno della sua Pro Loco, anzi stretto deve essere il rapporto con la Pubblica Amministrazione proprio per la valenza turistico-culturale-sociale delle Pro Loco e del loro "saper fare" per coinvolgere e integrare.

ELEVEN SEVEN, la Mostra collettiva di solidarietà aperta ad artisti di tutto il mondo a favore della comunità bosniaca di Srebrenica nel Ricetto di Candelo nel 2007 ha visto risultati molto importanti.

E ancora. **TIBET:VISIONI DI DONNE**, nel 2006, ha rappresentato un percorso fatto di incontri, mostre, solidarietà all'insegna del femminile, per parlarci di donne alpiniste in Tibet, di fotografe e artiste unite dall'amore per una terra durissima e affascinante che continua ad appassionare per le sue dolorose vicende di esilio e lento genocidio.

E la locale pro Loco, insieme al Comune, ha avuto un ruolo determinante.

I pilastri del sistema su cui poggia il modello delle Pro Loco, sono fondamentali per il loro operato:

Fierezza delle proprie origini e tradizioni. E, non a caso, molti Ecomusei sono vivi proprio perché le Pro Loco li fanno vivere con iniziative, manifestazioni legati ai prodotti locali in senso lato. L'Ecomuseo candelese è un esempio: la Pro Loco, in collaborazione col Comune, oltre a seguirne l'apertura e gestione, svolge un ottimo lavoro nell'ambito delle visite guidate e dell'accoglienza in senso alto.

Orgoglio: gente orgogliosa di appartenere al proprio territorio e, pertanto, sempre disposta a promuoverlo con il sorriso sulle labbra, anche quando è stanca dopo un evento molto impegnativo.

Molti grandi eventi presenti sul territorio biellese non potrebbero esserci senza le Pro Loco che lavorano costantemente per ideare, organizzare, promuovere,



re...in un confronto aperto con le rispettive Amministrazioni, in un'ottica sinergica regolata da specifiche convenzioni.

Attenzione: gente attenta alla diversità culturali presenti sul proprio territorio, pronta a gettare un ponte verso gente di terre diverse, residenti in loco. Tra gli esempi significativi "Incontrando il Giappone" al ricetto di Candelo che riuscì a mettere a confronto nel 2001 l'Oriente con la nostra cultura locale grazie al lavoro insostituibile della Pro Loco.

Consapevolezza: gente consapevole che il lavoro di volontariato possa contribuire in maniera determinante allo svilup-

po e promozione del territorio. E questo è possibile perché la partenza è sempre la sensibilità, il "cuore" della gente.

E ancora di più. Le pro loco possono più facilmente aprire un dialogo interculturale con coloro che arrivano da terre diverse, anche lontane offrendo loro strumenti fatti di aggregazione, iniziative culturali, feste, pranzi insieme..... Le Pro Loco sono anche "medicina" per chi è solo, triste, diverso per origine e modo di vivere.

Nelle Pro Loco, contrariamente ad altre associazioni (o al mondo della politica) le donne occupano spesso ruoli importanti. Con la loro sensibilità

e caparbietà riescono a raggiungere obiettivi significativi fatti di amicizia e solidarietà.

Fino a poco tempo fa, le Pro Loco erano viste solo come organizzatrici di feste popolari, di grandi grigliate....Ora sono cresciute (o stanno crescendo) e il loro ruolo diventa sempre più attivo ed impegnativo in una Comunità alla ricerca della propria identità e rivolta alla promozione turistica.

Esempi significativi in tal senso *Candelo in fiore*, Oltre il giardino a Vigliano, la festa di S. Rocco a Magnano e molti altri eventi in grado di coinvolgere migliaia di turisti provenienti anche da altre regioni limitrofe.

ASPIRANTI DIRIGENTI E FORMATORI DEL PIEMONTE AL PERCORSO FORMATIVO

“NUOVI ORIZZONTI PER IL FUTURO DELL'UNPLI”

La nostra avventura è partita da Torino, c'era chi si conosceva già da molto tempo e c'era chi non conosceva nessuno o poche persone.

Ma per conoscerci c'è voluto poco, è bastato arrivare all'aeroporto di Napoli, sederci intorno ad un tavolo per pranzare ed ecco uscire le nostre esperienze, le nostre idee, i nostri progetti e la nostra voglia di fare e costruire relazioni. Arrivati i Liguri, il numeroso gruppo, dopo aver superato brillantemente il viaggio in pullman giunge a Minori (Sa), splendida perla della costiera amalfitana.

Alle 17.30 di venerdì 4 Aprile sono stati aperti i lavori

del corso di formazione, sia per i formatori che per gli aspiranti dirigenti.

Nel primo incontro si è parlato dell'impresa sociale, della Siae e della legislazione di riferimento dell'UNPLI; al termine di questi incontri la Pro loco di Minori ha offerto per i presenti un break con i migliori dolci della zona, accompagnati da bevande analcoliche, limoncello e l'ottimo spumante piemontese.

Il sabato è stato molto intenso, si sono toccati svariati argomenti, dal marketing mix all'economia globale, dalle politiche giovanili alle strategie di comunicazione; sicuramente il tema più interessante, forse

dovuto dalle capacità dell'oratore, la Prof. Cettina Mazzamuto, è stato quello sulla gestione delle risorse umane, progettazione e strategie.

Oltre alla formazione vi sono stati momenti di divertimento e di svago, dove noi giovani dell'UNPLI ci siamo conosciuti, abbiamo passato bei momenti insieme, e abbiamo creato un bel gruppo di amici che potrà diventare un ottimo gruppo di lavoro, già con uno slogan "ma...ci conosciamo.."

Lorenzo Ghiara
(ndr ieri volontario SCN, oggi Presidente Pro Loco San Cristoforo -AL)

Alcoltest: una legge da rispettare può trasformarsi in una nuova opportunità per valorizzare la nostra immagine e raccogliere fondi

In collaborazione con Mauro Giannarelli (Responsabile Dipartimento SIAE, Fisco e Leggi) e Mario Barone (Responsabile Dipartimento Organizzazione UNPLI Nazionale)

E' entrata in vigore la legge sulle nuove disposizioni in materia di sicurezza per contenere il fenomeno della guida in stato di ebbrezza (Legge 2 Ottobre 2007, n. 160). Il testo degli articoli di legge e le sanzioni per chi non li rispetta sono ampiamente approfonditi all'interno della rivista Arcobaleno d'Italia, uscita marzo 2008 pag. 14, (articolo scritto dal Sig. Mauro Giannarelli responsabile Dipartimento Fisco, Siae, Leggi) e nell'articolo di pag. 16 (articolo di Mauro Abbondanza Amm. Delegato Unpli Servizi) e all'interno di Paese Mio n. 63-64 a pag. 19. La rivista Arcobaleno è scaricabile anche dal sito www.unpli.info

Come già indicato nel numero precedente, in seguito alla nuova normativa, tutti coloro che organizzano qualsiasi forma di intrattenimento, congiuntamente alla vendita e somministrazione di bevande alcoliche, devono dotarsi di kit per alcoltest, da distribuire a coloro che consumano alcolici (anche in occasione di sagre, eventi, degustazioni con presenza di alcolici). Il kit monouso dà la possibilità di valutare se le proprie condizioni fisiche consentono di mettersi al volante della propria auto oppure no.

Unpli Servizi ha effettuato un'ampia analisi degli alcoltest monouso presenti sul mercato ed ha scelto un prodotto che rispetta le normative di legge, un prodotto con il più lungo termine di

scadenza e quello che offre un ottimo rapporto prezzo-qualità.

Unpli Servizi è il referente per la distribuzione dei kit alcolemici monouso, fornendoli in un pratico espositore ricaricabile in omaggio, a partire da soli 25 pezzi, con uno sconto Pro Loco anche se ne vengono acquistati pochi per volta. Inoltre viene consegnata, in omaggio, la locandina Unpli che promuove il servizio, da esporre obbligatoriamente come la legge richiede.

E' disponibile (sino ad esaurimento scorte) anche la confezione del singolo kit alcoltest, già personalizzata con il marchio dell'UNPLI-Unione Nazionale Pro Loco d'Italia e con una dicitura che valorizza l'impegno sociale delle Pro Loco e dei Circoli, a salvaguardia della sicurezza stradale.

Attraverso il kit viene offerta alle Pro Loco l'opportunità di soddisfare un'esigenza sociale, rispettare la legge ed avere anche un ricavo per le stesse Pro Loco, in quanto il prezzo al pubblico consigliato è di € 2,90, mentre il vostro di acquisto scontato è di gran lunga inferiore.

Per maggiori informazioni si può inviare una e-mail a segreteriaunpliservizi@unpliweb.it oppure telefonare al numero 06 89928542 dal lunedì al venerdì durante gli orari al pubblico (10,00/13,00).

Segreteria UNPLI SERVIZI




BUONO PRENOTAZIONE ALCOLTEST

Da inviare via fax al numero 06 89 92 85 25

Prodotto: KIT ALCOLEMICO (Palloncino+Ampolla di indicazione) completo di istruzioni per l'uso
 Confezione: busta termosaldata contenente 1 prodotto - **espositore omaggio per il primo ordine**
 Personalizzazione: grafica UNPLI, grafica DRINK TEST oppure personalizzazione a vostra scelta
 Scadenza prodotto: **2 anni dalla data di produzione**
 Tempi di consegna: 3/20 giorni lavorativi
 Consegna: **spedizione inclusa nel prezzo**, con corriere espresso
 Termini di pagamento: B.B. anticipato

CONFERMO LA PRENOTAZIONE DI N. _____ ALCOLTEST MONOUSO

in busta personalizzata UNPLI
 in busta personalizzata DRINK TEST
 in busta personalizzata a mia scelta

AL PREZZO TOTALE (*) DI € _____ + iva 20%
(spese di trasporto e consegna incluse)
 (*) attenersi al listino prezzi allegato

TOTALE DA PAGARE € _____ (iva inclusa)

DATI PER LA FATTURAZIONE

PRO LOCO / ASSOCIAZIONE _____
 COD. FISCALE _____ P.IVA _____
 INDIRIZZO _____
 LOCALITA' _____ PR _____ CAP _____
 TEL _____ FAX _____
 E MAIL _____

Persona a cui indirizzare la fattura _____ FIRMA _____

DATI PER IL BONIFICO BANCARIO
 UNPLI SERVIZI srl
 Sede Legale: Piazza Della Vittoria, 11 - 00055 - Ladispoli (RM)
 Sede Operativa: Via Giorgio Scalia, 10/B - 00136 - Roma (RM) - Tel. 06 89 92 85 42
 Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Agenzia Ladispoli 1
 CODICE IBAN IT68061303953000052371C00

UNPLI SERVIZI
Strategie di Marketing, Sviluppo Turismo e Pro Loco Associate UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia
 Per info: Segreteria Unpli Servizi, orari al pubblico dal lunedì al venerdì ore 10,00/ 13,00
 Tel. 06 89 92 85 42 - E-mail segreteriaunpliservizi@unpliweb.it

ALCOLTEST UNPLI

LE PRO LOCO E I CIRCOLI UNPLI CI TENGONO ALLA TUA SICUREZZA!

Tieni sempre a portata di mano un alcoltest : può salvare la tua vita e quella degli altri.

ATTENDIBILE

ECONOMICO

FACILE DA USARE



**QUI
IL SERVIZIO È DISPONIBILE**



A NORMA CON IL NUOVO DECRETO LEGGE 117/07 ART. 6, C.2
Obblighi per i titolari e gestori di locali (DL 117/07 art. 6, c. 2)
 Tutti i titolari e i gestori di locali ove si svolgono, con qualsiasi modalità e in qualsiasi orario, spettacoli o altre forme di intrattenimento, congiuntamente all'attività di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche, devono interrompere la somministrazione di bevande alcoliche dopo le ore 2.00 della notte e assicurarsi che all'uscita del locale sia possibile effettuare, in maniera volontaria da parte dei clienti una rilevazione del tasso alcolemico.
 L'obbligo è esteso a tutte le Pro Loco e i Circoli che organizzano in qualsiasi modalità e in qualsiasi orario, spettacoli o altre forme di intrattenimento - es. sagre, degustazioni - congiuntamente all'attività di somministrazione di bevande alcoliche.



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
visita il nostro sito: www.unpli.info



Distribuito da Unpli Servizi Srl Strategie di Marketing,
Sviluppo, Turismo Pro Loco, Circoli e Associazioni Unpli
tel. 06/89928542 - fax 06/89928525
e-mail: segreteriaunpliservizi@unpliweb.it




LISTINO PREZZI ALCOLTEST

Prodotto: KIT ALCOLEMICO (Palloncino+Ampolla di indicazione) completo di istruzioni per l'uso
 Confezione: busta termosaldata contenente 1 prodotto - **espositore omaggio per il primo ordine**
 Personalizzazione: grafica UNPLI oppure personalizzazione a vostra scelta
 Scadenza prodotto: **2 anni dalla data di produzione**
 Tempi di consegna: 3/20 giorni lavorativi
 Consegna: **spedizione compresa nel prezzo**, con corriere espresso
 Termini di pagamento: B.B. anticipato

PREZZI RISERVATI ALLE PRO LOCO ED AI CIRCOLI UNPLI

Ordine minimo **25 PEZZI**

Espositore Personalizzato UNPLI in **OMAGGIO**

Locandina "Questo locale è a norma di legge" (obbligatorio esporla) in **OMAGGIO**

INCLUSO TRASPORTO E CONSEGNA

€ **60,00** CON BUSTA PERSONALIZZATA UNPLI (+I.V.A.)

Quantità	Costo unitario con busta totalmente personalizzata UNPLI	Costo unitario(*) con busta personalizzata a vostra scelta	Trasporto e consegna	Espositore e locandina (con 1° ordine)
100 pz	€ 1.60	INCLUSO	OMAGGIO
250 pz	€ 1.18	INCLUSO	OMAGGIO
500 pz	€ 1.05	€ 1.35	INCLUSO	OMAGGIO
1000 pz	€ 0.95	€ 1.25	INCLUSO	OMAGGIO
2000 pz	€ 0.89	€ 1.10	INCLUSO	OMAGGIO

(*) Solo se richiesta personalizzazione, la grafica deve essere fornita al momento della prenotazione. Se si richiede intervento grafico i costi verranno forniti al momento della richiesta.
 Costo aggiuntivo € 80,00 una tantum, per impianti stampa per lato.

I PREZZI SONO IVA ESCLUSA
PREZZO CONSIGLIATO AL PUBBLICO € 2,90 (prezzo medio di mercato)
 Al ricevimento dell'ordine, qualora i kit personalizzati UNPLI siano temporaneamente esauriti verranno spediti i kit DRINK TEST generici in sostituzione.

UNPLI SERVIZI
Strategie di Marketing, Sviluppo Turismo e Pro Loco Associate UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia
 Per info: Segreteria Unpli Servizi, orari al pubblico dal lunedì al venerdì ore 10,00/ 13,00
 Tel. 06 89 92 85 42 - E-mail segreteriaunpliservizi@unpliweb.it

LE PRO LOCO PER L'AMBIENTE

Provincia di Alessandria

"IN FESTA CON L'AMBIENTE 2008"

Il Comitato Provinciale Unpli e Assessorato all'Ambiente della Provincia di Alessandria rinnovano l'invito alle Associazioni di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nell'ambito delle sagre eno-gastronomiche che si svolgeranno nel corso dell'anno sul territorio alessandrino.

Iniziativa nata nel 2005 sta riscuotendo notevole successo ed attenzione da parte degli organizzatori di sagre: nei tre anni in cui si è svolta tale iniziativa una media di 120 sagre all'anno ha aderito con un dato di annuale di 130.000/150.000 coperti serviti in tale feste.

Ulteriore obiettivo è incentivare l'uso di stoviglie in materiale compostabile ai tavoli delle sagre e l'Assessorato all'Ambiente coprirà l'extracosto di tale materiale rispetto a quello in plastica. In secondo luogo sarà introdotta la possibilità di attivare, tramite un'azienda specializzata, la raccolta degli oli esausti di frittura al termine delle sagre, con costo totalmente a carico della Provincia. Ultima novità si potranno introdurre nelle sagre la distribuzione dell'acqua dell'acquedotto refrigerata, sia naturale che frizzante: tale opportunità potrà progressivamente sostituire l'utilizzo dell'acqua minerale in bottiglia riducendo di conseguenza lo smaltimento di bottigliette in plastica.

Gli indirizzi delle ditte fornitrici di stoviglie alle quali rivolgersi e con le quali sono stati raggiunti accordi di prezzo convenzionati, riservati alle Pro Loco associate Unpli di tutte le Province

del Piemonte con consegna direttamente alla sede della Pro Loco

ECO TECNOLOGIE - di Bene Vagienna (CN) - Tel. 0172 655191

MAVI SRL - di Ceva (CN) tel. 011 3589228



Cara mamma, vedo, penso e ti scirvo

Ciao, qui tutto bene. Non sai quanto inizi ad essere bello girare con la rubrica telefonica cartacea e il cellulare a casa.

Teri sera vado a cena in mensa universitaria: è dura all'inizio: arrivare da un master di formazione e dall'esperienza in Alpitour, abituato ad essere in scarpe di cuoio camicia e pantalone, ad ora con le scarpe di gomma consumate, la maglietta e il jeans mooolto casual (ricorda la fascia di reddito... coerenza in tutto...), e sentire discorsi frivoli e fine a se stessi invece che di progetti, idee, utopie costruttive, obiettivi personali... dov'è finita la voglia di ribaltare???

Finito il pasto, metto il vassoio sul nastro che porta, il tutto il cucina. Alzo lo sguardo e cosa vedo? Vedo solo vassoi con piatti mezzi pieni, secondi avanzati, micche di pane intere... (i fondi mondiali di cibo si stanno esaurendo causa coltivazioni di cereali usate per i bio carburanti...) In che anno siamo? 2008, bene! La cultura del cibo non si insegna, vero? Nemmeno più a casa, forse.

Lo so che lo sai, ma ascolta ancora 5 minuti. La serata continua. A stomaco pieno si studia meglio. Mi reco in aula studio in via Verdi, prendo un caffè alla macchinetta e mi siedo a leggere i quotidiani

La Stampa, Il Sole 24 ore... elezioni, borsa, clima... finisco il caffè e mi avvicino al cestino dell'immondizia. C'è di tutto!

Cioè dico: un bicchiere di plastica (che non è nemmeno riciclabile per via del tipo di plastica) deve essere gettato dopo una bevuta, o può avere un altro uso????

Ti sei mai chiesta da quante parti è composta una bottiglietta di acqua?

- Etichetta: carta
- Tappo: primo tipo di plastica, semi duro. Lorenzo della Pro Loco di San Cristoforo li raccoglie per acquistare le carrozzine ai disabili
- Collo: secondo tipo di plastica (duro)
- Corpo: terzo tipo di plastica (tenero). Tutte parti che vengono separate prima di riciclare.

Dimenticavo l'acqua lasciata all'interno: non la bevo ma ci bagno i fiori a casa, oppure fossi

la signora delle pulizie la verso nel secchio per lavare il pavimento... la Tortonesi diceva: *Gutta cavat lapidem*, la goccia scava la pietra...

Sono le 22,30, esco dall'aula studio e mi incammino verso piazza Castello. Passo in una via secondaria e mi cade l'occhio su un cassonetto dove spuntano 3 cassette di legno, di quelle che si usano al mercato...

Legna per accendere il camino, giusto? Una fascina al giorno a 0,30 cent/€ per 5 mesi (cioè 150giorni) = 50 euro moltiplicato per la clientela di un mercatino? OTTIMO...

Più in là, cioè al cassonetto successivo, 5 ante di un armadio da salotto, con il vetro ricamato (!!!) e uno scatolone con 2 telefoni fissi gettati lì... cornetta, fili, cavi elettrici interni...

Vediamo: Matteo ha 11 mesi, vive in città in un palazzo, non ha cortile. Smanetta in casa col triciclo, la ruota fa su il cavo del telefono e lo strappa. Eleonora gli dà 2 sculacciate e il giorno dopo va all'Unieuro...

All'Unieuro costa 5 euro (+ confezione: plastica e cartoncino interno con l'immagine di presentazione)

Lo so che lo sai.

Una delle ultime domeniche di Quaresima, durante l'omelia il parroco, a parte le solite menate, ha detto una cosa interessante: un conto è sapere, un altro è vedere...

Domenica ho portato a casa 3 damigiane che erano abbandonate vicino a un cassonetto...e le ho date al nonno. Vuoi che in un mercatino non ci sia un pensionato con mezza vigna e pochi soldi da spendere???

Per quanto tempo credi che si potrà continuare a consumare in questo modo e a gettare via le cose???

Noi abitiamo sulla Terra, e non è nemmeno nostra. Ti ricordi quando ti ho detto che la frequenza della Terra sta aumentando?

Lo studio procede bene

Matteo Gemma

ex volontario Servizio Civile Nazionale

I tuoi rifiuti... li abbiamo pedinati

A Francavilla Bisio mostra sulla raccolta differenziata

Francavilla Bisio - Venerdì 8 febbraio 2008 alle ore 17.00 presso il Salone SOMS ha avuto luogo la conferenza stampa per presentare la mostra "I tuoi rifiuti...li abbiamo pedinati e abbiamo scoperto cosa diventano", con il patrocinio del Conai, della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria. Obiettivo della mostra, rivolta a tutti i cittadini e alle scuole dell'Istituto Comprensivo di Gavi, è stato quello di mostrare cosa accade ai rifiuti dopo aver messo in atto la raccolta differenziata. Per questo motivo la Regione Piemonte ha attivato un osservatorio permanente all'interno dei 22 Consorzi di Bacino regionali per riscontrare il recupero dei rifiuti. Relatori della conferenza stampa sono stati l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Francavilla Bisio **Enzo Semino**, l'Assessore all'Ambiente del Comune di Alessandria **Renzo Penna**, il Presidente di Acos Ambiente **Gianni Coscia** e il Presidente del Consorzio Smaltimento Rifiuti **Oreste Soro**. La mostra, esposta nella sala SOMS di Francavilla Bisio dal 4 al 17 febbraio 2008, curata ed illustrata dall'Operatore Locale di Progetto della Pro Loco **Gianina Bagnasco** e dal volontario del Servizio Civile Nazionale **Matteo Avanzo**, è di tipo itinerante, ovvero sarà presentata in circa 40 comuni che hanno aderito all'iniziativa; Francavilla Bisio è stata tra i primi Comuni della Provincia ad ospitarla.

Durante l'incontro è stato altresì spiegato perché il Comune di Francavilla Bisio è stato scelto per ospitare questa mostra: nella zona di competenza dell'Acos, l'azienda che si occupa della raccolta rifiuti, è risultato il Comune che ha raggiunto i risultati percentuali più elevati. Partendo da gennaio 2007 con la raccolta dif-

ferenziata del verde, e a giugno 2007 con quella dell'indifferenziato e dell'organico, il Comune ha infatti raggiunto in breve tempo alti livelli di smaltimento differenziato, fino a punte del 71%, con una media annua del 50-60%. Il materiale espositivo è composto da sei pannelli nei quali vengono spiegate, per ogni tipologia di rifiuto, le percentuali di recupero che si possono ottenere da questi prodotti.

Questa iniziativa è volta non solo a spiegare cos'è e come si attua la raccolta differenziata, ma anche ad aiutare i cittadini a cambiare abitudini, poiché lo sforzo di tutti determinerà, nel tempo, sempre migliori percentuali di riciclo, un notevole risparmio energetico e la riduzione dell'emissione di polveri sottili. Inoltre le attività legate al ciclo ecologico dei rifiuti, portano incremento nell'occupazione. Nella settimana seguente la conferenza stampa, le scuole elementari dei paesi di Bosio, Francavilla Bisio, Gavi, San Cristoforo e Tassarolo si sono recate presso il salone SOMS di Francavilla Bisio per visitare la mostra. L'Operatore Locale di Progetto e il Volontario del Servizio Civile Nazionale si sono occupati di garantire l'apertura dell'esposizione e di spiegare i pannelli, nonché di dare agli alunni una dimostrazione pratica di come si mette in atto la raccolta differenziata. I cittadini di Francavilla Bisio e dei paesi limitrofi hanno visitato la mostra negli orari di apertura della Biblioteca Civica, con grande affluenza e mostrando vivo interesse.

Per maggiori informazioni, e per sapere in quali comuni sarà ospitata la mostra, che terminerà il 30 giugno 2008 è possibile consultare il sito: www.regione.piemonte.it/ambiente/rifiuti/home.htm

Alice Maria Mazzarello



*Ne fanno parte le tradizioni orali, i riti,
le feste, i modelli comportamentali*

SOS PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

Carezzano (AL) e Cunico (AT) selezionati per il Piemonte

Il 30 maggio 2006 è entrata in vigore la "Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale" dell'UNESCO, che riconosce come patrimonio dell'umanità da tutelare anche le tradizioni orali in-



tese come veicolo del sapere, le arti, le pratiche sociali, i riti e le feste, la conoscenza e le pratiche concernenti la natura e l'universo.

Una delle prime definizioni di "cultura", e certamente la più nota, risale al 1871 ed è dovuta a Edward Burnett Tylor, uno dei padri fondatori, che la definisce nel testo Primitive Culture nel modo seguente: "La cultura o civiltà è quell'insieme complesso che include la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume, e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo come membro di una società" (citato da Fabietti, Remoti, 1997, s.v. Cultura). Ne deriva che la cultura non corrisponde più soltanto all'istruzione, all'erudizione, alla conoscenza delle grandi tradizioni letterarie e figurative dell'Occidente. Non è più una condizione elitaria, non si distingue più tra colti ed incolti e coinvolge una pluralità di individui.

Quindi fanno parte della "cultura" in senso antropologico tutte le conoscenze, credenze, modelli comportamentali e prodotti da un gruppo umano, ed ogni uomo è portatore ed elaboratore di tutti questi. Le società umane, tutte, sono caratterizzate da cultura ed al tempo stesso sono esse stesse creatrici di cultura al di là del fatto che siano dotate di scrittura o meno, fornite di apparati tecnologici più o meno elaborati. Anche la "capacità e abitudine acquisita" che viene tramandata di generazione in generazione è tradizione, quindi cultura.

Anche i manufatti, gli oggetti, i prodotti materiali dell'attività di questi uomini in società, svolta secondo i saperi, le tecniche e le credenze, sono compresi in questo concetto di cultura.

Gli studiosi che hanno operato nel campo delle scienze antropologiche non si sono occupati nel tempo di ogni cultura; essi hanno privilegiato due tipi: le culture dei popoli extraeuropei non provvisti di scrittura, un tempo definiti "primitivi", "selvaggi", e quelle delle comunità rurali scarsamente o per niente alfabetizzate e istruite, delle popolazioni



europee. L'insieme dei beni culturali del nostro paese si costituisce attingendo a questi due tipi di bacini culturali.

Le nostre Pro Loco possono quindi svolgere un'importante azione di recupero proprio

in quest'ultimo ambito: recuperare e rimettere in circolo il patrimonio della tradizione diventa momento di produzione di risorse per il territorio almeno in due sensi: all'interno della comunità contribuiscono a ricostruire e/o rinsaldare reti di rapporti, a fornire occasioni di associazione e di attività creativa comune e in alternativa alle forme di uso del tempo libero standardizzate (tv, discoteche, centri commerciali ecc.) riportando in primo piano elementi di storia e di appartenenza. Il poter fruire della tradizione e della memoria locale dà l'opportunità di ritrovarsi in momenti di socializzazione che diventano alternativa ed arricchimento dei percorsi di vita, riscoprendo un multiculturalismo interno e fra le generazioni.

Verso l'esterno, coltivare le tradizioni, le memorie, le radici, fornisce un'immagine positiva della comunità e del territorio. L'apertura di punti vendita, agriturismi, accoglienza, sagre

enogastronomiche promuovendo il mercato dei prodotti locali, anche immateriali, fa sì che venga apposto quasi un marchio di qualità là dove vengono messe in rilievo le tradizioni più interessanti. Da qui discende la necessità di ricerca approfondita per contribuire alla valutazione, alla promozione, allo sviluppo scientifico e documentario.

Il progetto "SOS Patrimonio Culturale Immateriale", finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale, prende l'avvio proprio da qui. Lo scopo è quello di archiviare e tutelare lo straordinario "Patrimonio culturale ed immateriale" italiano. Anche le tradizioni o le memorie orali possono essere fermate nel tempo procedendo alla registrazione audio-video di quei personaggi che ogni comunità cela e che in pochi conoscono, ma che, prima che il tempo li porti via con sé, possiamo immortalare con i loro racconti e i loro ricordi affinché non vada perso il

loro sapere che è patrimonio di tutti.

Per il Piemonte le località selezionate sono Carezzano (AL) e Cunico (AT).

Eleonora Norbiato

CON L'ACCORDO TRA UNPLI E "UN'ALTRACOSA TRAVEL"

I BORGHI CON L'ANIMA: "microvacanze" delle Pro Loco



Candelo in fiore

Entra nel vivo l'accordo del maggio scorso tra l'UNPLI e "Un'Altracosa Travel": in questi giorni infatti vengono pubblicizzati i primi pacchetti turistici frutto di quella intesa.

L'accordo, suggellato ufficialmente nel corso dell'Assemblea UNPLI di Catania il 6 ottobre 2007, ha portato alla costruzione di alcune proposte, a partire dai Borghi di "Aperto per Ferie", selezionati appunto dalla Unione Nazionale delle Pro Loco.

I primi esemplari sono, se possibile, agli antipodi: si tratta infatti di Campodolcino e Ficarra.

Campodolcino è una località delle Alpi lombarde ai confini con la Svizzera già affermata per il limitrofo comprensorio sciistico di Madesimo, ma che pure conserva un centro storico di eccezionale pregio e qualità, tanto da essere appunto entrato a far parte della prima selezione dei "Borghi".

Ficarra, invece, è una perla incastonata nel cuore della Sicilia, nell'area dei monti Nebrodi, tanto caratteristica che non sfuggirebbe come set di un film del commissario Montalbano.

In comune questi borghi hanno la cura della conservazione ed il rispetto del loro patrimonio, che è fatto sì di paesaggi, edifici ed ambienti storici, ma anche e soprattutto di tradizioni, identità, accoglienza, perché là dove c'è una Pro Loco siamo sicuri di trovare degli amici.

Per promuovere il turismo a partire da queste realtà "Un'Altracosa Travel" e UNPLI hanno creato un marchio ad hoc: i Borghi con l'Anima. Da oggi per conoscerli e visitarli si può cliccare l'icona sul sito www.unaltracosatravel.it o sul portale www.unioneproloco.it.

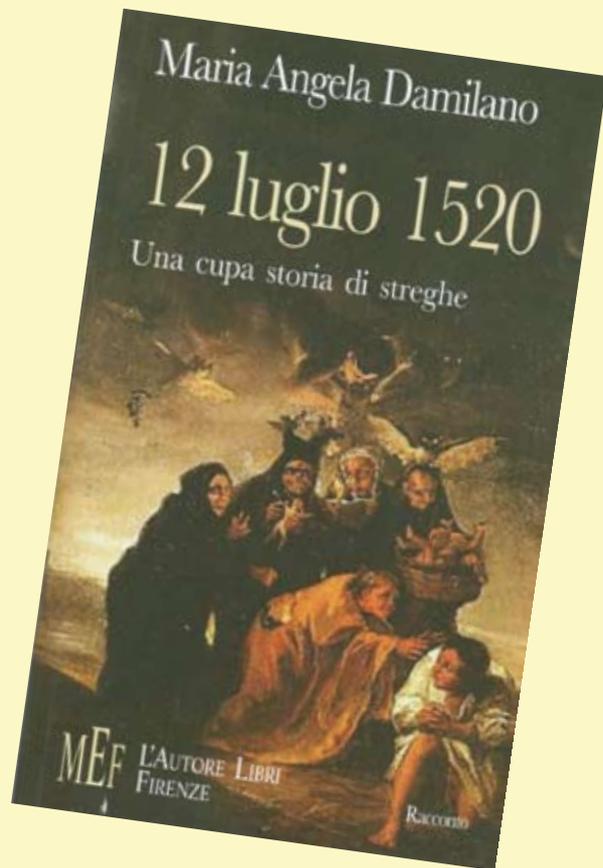
I possessori di UNPLICard avranno uno sconto del 6% sul pacchetto, mentre alla Pro Loco che lo vende andrà il 4%.



Uno scorcio del Ricetto di Candelo (BI)

Una storia locale e di teatro

12 luglio 1520



Scriva Maria Angela Damilano, appassionata di storia locale e di teatro, che vive a Tortona, nell'introduzione al suo libro: "A chi si soffermerà su queste righe voglio subito dire che le tre novelle qui raggruppate narrano la cronaca dello stesso giorno, il 12 luglio 1520, che poi è anche il titolo che ho voluto dare alla breve raccolta.

Prima di scegliere questo titolo mi erano venute altre idee. La prima è stata *La una e i falò*, ma mi sembrava di aver già udito qualcosa di simile.

Poi ho pensato a *Un giorno di fuoco* e mi sono detta che forse c'era già un libro con questo titolo.

Naturalmente scherzo, spero che il lettore disciplinato non mi abbia preso troppo sul serio.

In realtà il 12 luglio 1520 è accaduta invece una cosa terribilmente seria: tre donne sono state arse al rogo sul colle di Castiglione, oggi detto "bric delle streghe", nel comune di Carezzano in provincia di Alessandria.

Esistono ancora i documenti relativi al processo, con una descrizione minutissima e dettagliata di tutti gli aspetti della tipica istruttoria di un caso di stregoneria. Da essi si evince che nella zona doveva essere attiva una schola con tanto di magistrae che introducevano le più giovani alle arti oscure.

Non voglio aggiungere molto di più perché anche il lettore disciplinato ha diritto di scoprire da solo l'andamento della storia.

Desidero solo precisare che si tratta della cronaca della stessa giornata narrata da tre diversi punti di vista".

Pro Loco Carezzano (AL)

Con un formaggio unico al mondo il turismo è di casa

Carezzano oggi

Ad un tiro di schioppo da Castellania dove ancora si respira ad ogni angolo il ricordo di Fausto Coppi, "Il Campionissimo", in una zona di tranquille colline note con il nome "Il Vescovato", Carezzano è oggi un attivo centro agricolo di 450 abitanti, 10 km², con 24 attività produttive, 6 aziende vitivinicole, 4 agriturismi, 4 parrocchie e 3 cimiteri, una Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso, 60 chilometri di strade interpoderali e 30 di acquedotto (le cifre, a memoria, sono del presidente Pro Loco Bruno Ragni, che è anche consigliere comunale). Importante (e da valorizzare anche dal punto di vista turistico) è la ex Polveriera, un colosso che occupa una superficie di 60 ettari, la più grande struttura del genere in Piemonte.

Ma, per i buongustai, l'attrattiva principale di Carezzano è il suo formaggio, "unico al Mondo, il produttore chiamato il "formaggio errante" fa incetta di premi dovunque si presenti; è citato anche nella più recente Guida del Gambero Rosso" – cita con orgoglio Bruno Ragni.

450 abitanti appena, dicevamo: ma con il senso della comunità e dell'organizzazione se, nel 1982, sono riusciti a costituire una Pro Loco che oggi conta circa 250 soci ed è talmente attiva che il Comune le ha delegato in toto i settori cultura e turismo.

Tra gli appuntamenti più importanti organizzati dalla Pro Loco Carezzano, ricordiamo, nel mese di agosto, la Sagra dell'asino (siamo alla 18^a edizione) e a settembre la mostra del pittore divisionista Sexto Canegallo e la terza notte bianca a fine giugno.

Carezzano ieri l'altro

Il toponimo di Carezzano si forma dai due antichi lemmi liguri "car" e "san", con il significato di "alto sito", che appaiono ancor oggi nella versione dialettale "Carsan". Difficile ipotizzare il periodo di popolamento della zona, certo è che le prime citazioni documentarie su Carezzano risalgono al XIII secolo quando compare la famiglia dei *de Carezzano* che, secondo il Merloni, apparteneva al consortile nobiliare dei signori di Villa.

Nel 1408 troviamo i due Carezzano (Maggiore e Superiore) in possesso ai Rampini di Sant'Alisio. Carezzano maggiore divenne capoluogo del Vescovato alla fine del XIV secolo: vi risiedeva in permanenza un giusperito laico denominato Vicario temporale (il primo è documentato dal 1377). Almeno dalla fine del XIII secolo il Vescovo esercitava infatti la sua giurisdizione temporale su di un esteso territorio chiamato Vescovato. A differenza della Diocesi che indicava il territorio

nel quale il vescovo di Tortona esercitava la sua autorità di ordine spirituale, con il termine Vescovato si intendeva raffigurare quel complesso di terre e beni infeudati alla mensa vescovile che erano sottoposti anche politicamente alla sua giurisdizione. Il territorio possede-

va Statuti autonomi e la giurisdizione era suddivisa nel "vescovato" propriamente detto con capoluogo amministrativo a Carezzano Inferiore e Stazzano, dove risiedeva un castellano vescovile. Su di un poggio sopra Carezzano, detto "Poggio del Castiglione" o "Bricco delle Streghe", vi era il luogo del supplizio dove i condannati venivano giustiziati, come capitò a tre donne del Vescovato che il 5 luglio 1520 furono condannate al ro-

go perché ritenute streghe. Il luogo era stato scelto con accortezza affinché i fuochi si potessero scorgere da tutti gli angoli del territorio e fungere da avvertimento per i cittadini. La giurisdizione del Vescovo di Tortona su questa zona terminò nel 1784 quando il vescovo

Maurizio Pejretti la cedette a Carlo Emanuele III di Savoia.

Ancor oggi, nel palazzo del Vicario, si ammirano con sufficiente chiarezza i luoghi dove avevano sede gli uffici del governo del Vescovato, comprendenti le cancellerie del tribunale, la sala delle udienze del tribunale, l'ufficio delle riscossioni delle penalità e dei bandi. Nelle cantine del palazzo vi erano anguste prigioni e a lato la residenza dei soldati e dei custodi delle carceri.

Il recente inserimento di Carezzano nel progetto "SOS Patrimonio culturale immateriale" e alla luce dei libri di Maria Angela Damilano "12 luglio 1520 – Una cupa storia di streghe", il prossimo 12 luglio 2008 si terrà a Carezzano il primo convegno sull'argomento.



Paese Mio

Trimestrale del Comitato Regionale Pro Loco del Piemonte

Direttore Responsabile: **Bartolomeo Falco**

Redazione e Amministrazione: **Via Buffa, 1 - 10061 Cavour (TO)**

Autorizzazione del Tribunale di Pinerolo:

n. 1/86 del 27 maggio 1986

Stampa: **TipoLitografia Giuseppini - Via C. Borra - Area Industriale La Porporata - Pinerolo**

Chiuso in stampa: **10 maggio 2008**

Hanno collaborato a questo numero:

IVAN ALBANO, LORENZO BAGNOLI, MARIELLA BIOLLINO, LUISSELLA BRAGHERO, DIEGO CANCAN, LORENZO CHIARA, BARTOLOMEO FALCO, MATTEO GEMMA, MAURO GIANNARELLI, MAURIZIO PAOLO INCANDELA, ALICE MARIA MAZZARELLO, CHRISTIAN MUSSETTI, MARIA LUISA MUSSO, ELEONORA NORBIATO, SERGIO POCCHIOLA, CLAUDIO RAMELLO, MANUELA ROSSO, MAURIZIO SALA, MARIA TERESA SORA, SILVIO STRONA, ADRIANO VANNONI, CHIARA E MARCO VIGNOLO, NANNI VIGNOLO, PRIMO VITTONI

Provincia di Alessandria

Uno dei 20 borghi del progetto "Aperto per ferie" Ottiglio Monferrato nel "Turismo dei sogni"

La guida ai piccoli borghi a rischio di scomparsa presentata a Roma



"Questa guida rappresenta oltre che un grido d'allarme sui gravi disagi che quotidianamente deve affrontare chi vive e mantiene vivi i piccoli borghi italiani, un importante strumento a disposizione dei comuni che sono stati coinvolti e che hanno creduto alla possibilità di poter cambiare il proprio destino". Così Gabriele Desiderio, coordinatore editoriale del progetto "Aperto per Ferie", ha definito nello scorso dicembre durante la presentazione avvenuta a Roma presso la Camera dei Deputati, la nuova pubblicazione a cura di Claudio Nardocci, presidente nazionale dell'UNPLI, dal titolo "Il Turismo dei Sogni".

Un'opera che raccoglie due

anni di studio ed esperienze da parte dello staff del progetto, svolto nell'ambito dell'UNPLI e finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale.

"Aperto per Ferie" ha portato alla selezione di venti borghi italiani (uno per regione) con popolazione inferiore ai duemila abitanti e a rischio di spopolamento. In tali comuni è giunto il camper dell'Unpli con i coordinatori del progetto i quali hanno raccolto notizie, curiosità ed un ricco bagaglio fotografico dei luoghi.

"L'Italia - ha spiegato Desiderio, responsabile del progetto - si compone di tanti piccoli comuni, che rappresentano altrettante realtà storiche, sociali ed economiche, le cui differenze e

peculiarità costituiscono un valore inestimabile, che è necessario tutelare e promuovere in quanto risorsa. In tempi dove ormai lo sviluppo sostenibile è l'obiettivo che ogni paese cerca di perseguire, con il progetto "Aperto per Ferie" proponiamo un possibile modo di rilanciare un turismo a misura d'uomo utilizzando le risorse che ogni singolo borgo ha già, senza interventi di tipo invasivo e deleterio ai fini della preservazione delle realtà culturali e naturali che rendono questi posti unici".

Alcune sono, secondo lo staff di "Aperto per Ferie", le caratteristiche comuni evidenziate dai paesi. "In primo luogo figura sicuramente - aggiunge Desiderio - la centralità delle Pro Lo-

co e la loro grande capacità di aggregare attorno a sé le molteplici realtà che costituiscono la trama economica e sociale di questi piccoli centri".

Per il Piemonte il borgo selezionato, visitato e trattato nella guida di "Il Turismo dei Sogni" è Ottiglio Monferrato, scenografico paese collinare che annovera fra le sue particolarità l'uso edilizio della pietra da cantone e il "Cuculo". Delle circa 200 pagine del volume, otto sono dedicate ad Ottiglio e contengono informazioni sulle chiese, il castello, il centro storico, il borgo di Moletto, le feste, i sentieri, la ricettività e i prodotti tipici.

A fare da curiosa conclusione vi è la leggenda popolare della Maga Alcina, custode

del "tesoro dei Saraceni", la cui comparsa presso le grotte situate nelle vicinanze di Moletto fornisce una cornice interessante per il "Turismo dei sogni".

A brindare per primi alla pubblicazione è stata, dinanzi al presidente nazionale UNPLI Claudio Nardocci, la rappresentanza ottigliese presente a Roma alla presentazione e composta dal sindaco Luigi Cabiale e Luisella Braghero, unitamente al consigliere nazionale Mario Barone. Anche per Ottiglio vale quindi l'appello lanciato nella prefazione, ovvero la richiesta d'aiuto da parte di borghi che rischiano lo spopolamento e ai quali "non occorre che una bellissima vacanza".

Luisella Braghero

Pro Loco Arzello (AL)

200 abitanti, 120 tesserati Pro Loco

Ma ad agosto, per "Arzello in festa", a tavola siedono in 3000

A conoscere la Pro Loco Arzello, verrebbe quasi spontaneo dire: «Queste Pro Loco, più sono piccole, più sono brave e attive».

Già, perché Arzello non fa neppure Comune, ma è una

frazione -piccola per giunta, con meno di 200 abitanti a raccoglierci proprio tutti, anche i più sparsi - di Melazzo, in valle Erro. Ma le "cifre" parlano da sole: 120 i tesserati alla Pro Loco, ben oltre

il 50% della popolazione, un circolo UNPLI con sede in un fabbricato nuovo di zecca inaugurato proprio ad inizio aprile 2008, e una manifestazione, "Arzello in festa", che ogni anno occupa l'intero

mezzo di agosto e prepara per gli ospiti - gente affezionata e che spesso viene anche da lontano - oltre 3.000 coperti.

«Per quanto riguarda il prefabbricato che ospita il Circolo UNPLI - spiega il presidente della Pro Loco Giorgio Bussolino - ci siamo autofinanziati tirando fuori dalle nostre tasche 1000 euro a testa: moltiplicato per 17, fanno 17.000 euro, quanto è bastato per partire; per coprire il totale della spesa, contiamo ovviamente su qualche aiuto esterno; per intanto ringraziamo le due o tre ditte locali che hanno lavorato e aspettano con pazienza di essere pagate. Più complessa, ma ormai collaudatissima e sicura, l'organizzazione di "Arzello in festa", che vede ogni anno impegnate una quarantina di persone, soci della nostra Pro Loco, innanzitutto, ma anche della Pro Loco del capoluogo, Melazzo, in uno scambio di manodopera che aiuta entrambi».

Nei dettagli, "Arzello in festa" - che quest'anno offre come "anteprime" il 2 giugno un quadrangolare di pallavolo intitolato alla memoria del socio Guido Oddone di recente scomparso, il 15 giugno un motoraduno - memorial Irene Ricci ed il 31 luglio una corsa podistica

in notturna - propone appuntamenti gastronomici all'insegna sia della cucina tipica locale sia di quella regionale ed extraregionale. Troviamo così la "friciula", una caratteristica frittella a base di pasta di pane tirata a mano, poi fritta e farcita, pasta e fagioli (nell'ultima edizione, apprezzata da un migliaio di buongustai), il gran bollito misto alla piemontese, per chiudere con la serata dedicata al pesce; a metà agosto, tanto per tirare un po' il fiato e non mettere su troppi chili, raduno delle Fiat 500.

Per chi voglia saperne di più, la Pro Loco Arzello ha anche il suo sito internet: www.prolocoarzello.com : visitatelo e troverete ogni informazione possibile: a partire dalla storia della Pro Loco (nata il 9 febbraio 1984 per opera di 31 soci fondatori e Michele Porta primo presidente), per proseguire con le belle cose da vedere (la pieve di San Secondo, chiesetta romanica risalente al XI secolo, e la "Tinassa", ciò che rimane di un antico castello con relative leggende di diavoli e streghe), e finire con un nutrito album fotografico relativo all'attività della Pro Loco (alla Festa delle Feste di Acqui Terme, a Torino per le Olimpiadi invernali 2006, ecc. ecc.).

Arzello piange Guido Oddone

Melazzo. È scomparso nei mesi scorsi Guido Oddone, classe 1954, arzellese doc, personaggio noto in tutta la valle Erro ed in particolare nella sua frazione di Arzello dove per tanti anni è stato un prezioso punto di riferimento per i residenti e dove ha svolto all'interno della Pro Loco, un importante ruolo nella veste di consigliere ed organizzatore di tante manifestazioni.

La Pro Loco lo ricorda così:

«Caro Guido. Non è facile, in questo momento, prendere la penna e trovare le parole giuste per salutarti: troppi sono i bei ricordi che si affollano nella mente e che ci riempiono di dolore e rimpianto. La notizia della tua scomparsa ci ha lasciati increduli, anche se sapevamo della malattia contro cui combattevi con grande coraggio e forza d'animo. Mai,



durante i mesi trascorsi insieme, hai, in qualche modo, lasciato intuire la battaglia che stavi affrontando e noi abbiamo sperato che potessi vincerla. Finché le forze ti hanno so-

stenuto, sei stato con noi a lavorare con il tuo solito impegno, a ridere e scherzare nei momenti di tranquillità, ad intervenire con la tua pacatezza durante le discussioni e gli inevitabili "contrast" che nascono, a volte, tra amici che collaborano per un comune scopo. La Pro Loco era per te, come per noi, un luogo di incontro, di amicizia tra le persone, un'occasione per far conoscere ed apprezzare Arzello, per riposare e lavorare nella chiesa di San Secondo. Noi, che con te abbiamo condiviso entusiasmi e progetti, soddisfazioni e lavoro, vogliamo ricordarti così: sempre allegro e disponibile, attento alle necessità di tutti, capace di affrontare sempre con serenità problemi ed ostacoli. Sarai sempre con noi, ciao Guido».

Gli amici della Pro Loco di Arzello

Pro Loco San Alosio (AL)

La più piccola d'Italia?

Una frazione di Castellania (il paese di Fausto Coppi)
con appena 15 abitanti e una decina di soci Pro Loco

Se in Italia c'è una Pro Loco più "micro" di quella di San Alosio si faccia avanti, cifre alla mano: in questa frazione di Castellania che oggi conta appena 15 abitanti esiste, dal 1979 (quando però la popolazione era più numerosa e vi soggiornavano anche parecchi villeggianti), la Pro Loco! Una decina appena i soci, ma che costituiscono ben i 2/3 dell'intera popolazione.

Una decina di persone che, guidate da Italo Bonissone, riescono tuttavia ad organizzare, nell'arco dell'anno, quattro sagre: il lunedì di Pasquetta la classica merenda a base di pane, salame e frittelle; ad inizio agosto la sagra del minestrone; a Ferragosto la braciolata mista; l'ultima domenica d'agosto il gran bollito misto alla piemontese con le classiche salse.

Appuntamenti sempre all'insegna del tutto esaurito (e strettamente riservati a quei pochi - 70 appena - che riescono a prenotarsi per tempo), «perché - spiega la signora Bonissone - abbiamo il problema del locale, che può accogliere, appunto, soltanto 70 persone per volta. E questo spiega anche il fatto che i nostri appuntamenti, fissi da anni e sempre nel medesimo locale con



Castellania anni 30 - Si festeggia il carnevale con la semplicità contadina

la medesima cucina, ci hanno valso l'autorizzazione "definitiva" da parte dell'ASL».

Piccole cifre, insomma, ma a ben vedere, 70 persone "fortunate" che riescono a trovare posto ad una serata enogastronomia in una frazione di 15 abitanti con tanto di Pro Loco fanno di per sé notizia.

Ma vediamo anche di conoscere un po' la storia di questa realtà, che il presidente Pro Loco Italo Bonissone ha riassunto da uno scritto di Don Erminio

Garberi, archivista presso la Curia di Tortona ed ex parroco di San Biagio in Castellania.

Il villaggio di San Alosio, dove ancora è possibile vedere parecchi ruderi dell'antico castello con due torri in gran parte diroccate e ricostruite dopo l'ultima guerra, nel 1948, è situato nella regione chiamata "Il Vescovato", sui colli tortonesi.

Nelle Cronache Tortonesi del 1600 (Archivio vescovile), scrive un anonimo: "La posi-

zione di San Alosio è stupenda: dalle due torri il paesaggio più ridente che rallegrì e richiama lo sguardo di chi si reca lassù è senza dubbio offerto dalla vista che si ammira dal declivio dolce coperto da vigneti, seminativi, boschi, ingemmati da numerosi casolari ed aprichi villaggi, una tinta soffusa come un velo d'oro dell'immensa pianura tortonese, novese, alessandrina, che si stacca dai colli circostanti e sensibilmente si allarga perdendosi ver-

so la grande catena delle Alpi, la quale in varia guisa, capricciosamente frastagliata e coperta di neve scintillante ai raggi del sole, forma la cornice di un quadro reso più incantevole sia al levar del sole che nel tramonto!".

Lo storico Salice afferma di aver trovato il nome di San Alosio fin dal 499, "in castrum S. Aloisius".

In altri documenti della Curia vescovile del vescovo Liutprando, negli anni 1083 - 1157 - 1161 - 1183 viene ripetutamente nominato San Alosio, che diventa Comune prima del 1311.

All'inizio del 1300 il feudo di San Alosio passa all'illustre famiglia milanese Rampini; investitura riconfermata nel 1377 dal vescovo Giovanni Ceva ad Urbano Rampini.

Nella frazione San Alosio si trova anche l'oratorio di San Bernardo, posto proprio ai piedi delle torri romaniche che però, a causa dell'ultima scossa sismica con epicentro a Sant'Agata Fossili, hanno subito danni tali per cui non possono attualmente essere aperte al pubblico.

(Pro Loco San Alosio - Castellania - AL - Presidente Italo Bonissone, tel. 0143 - 75.836; 0131 - 83.71.13).

Melazzo: neuroblastoma



Lo scorso 15 dicembre la Pro Loco di Arzello ha organizzato una serata benefica a favore dell'Associazione per la Lotta al Neuroblastoma

La vera star della festa è stato Marco, di 3 anni, che, reduce dalle pesantissime cure per combattere la malattia, quest'anno è potuto essere presente anche lui ed ha intrattenuto tutti per l'intera serata con la sua performance da "cantante presentatore", che ha fatto cantare bambini e pubblico con una canzone di Max Pezzali, dando un tocco di

magia all'intera serata. Gli altri bambini presenti, anche coloro che non lo conosceva-



no, hanno giocato e si sono divertiti insieme a lui come se fosse loro amico da sempre.

Durante tutta la sera, sono stati raccolti € 12851 (battendo il record dell'anno scorso di € 9220), che sono stati consegnati direttamente al Direttore dell'Associazione.

Il presidente
Pro Loco Melazzo
**Maurizio Paolo
Incandela**



San Alosio - Torri medioevali come appaiono oggi

A Serravalle Scrivia (AL), per tre venerdì, 2-9-16 maggio, il Maggio musicale Tre serate per tutti i gusti

Dalla musica popolare all'operetta passando per la fisarmonica

A Serravalle Scrivia (AL) per tre venerdì consecutivi, dal 2 al 16 maggio, a partire dalle ore 21,15 presso il "Salone Pensionato Mons. Guerra", si svolgerà la XIIIa edizione del "Maggio musicale". L'evento, organizzato dalla locale Pro Loco in collaborazione con la Comunità parrocchiale, si inserisce nell'ambito di "Piemonte in musica", rassegna coordinata dall'"Unione Musicale onlus" di Torino, ed è patrocinata dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

Venerdì 2 maggio aprirà il "Maggio musicale" l'A.S.A.M. Chorus di Stazzano; diretto dal maestro Franco Carrega, diplomato in canto presso il Conservatorio di Alessandria, l'A.S.A.M. Chorus conta circa 16 elementi integrati dalla pianista Virginia Fracassi e il repertorio in cui si esibirà sarà il seguente: Parlami d'amore, Mariù (Neri-Bixio), Non ti scordar di me (Furnò-De Curtis), Il Carnevale di Ve-

nezia (Gioachino Rossini), La Spagnola (Di Chiara), Piemontesina (Frati- Raimondo), Come porti i capelli bella bionda (Cochi e Renato), Rosamunda (Nisa - Vejdovala) e canzoni popolari la Pastorella, Amor dammi quel fazzolettino, Amore mio non piangere, Mamma mia dammi cento lire, Tutti mi chiamano bionda .

Venerdì 9 maggio sarà di scena Davide Borra che, diplomato presso il Conservatorio di Milano e docente di fisarmonica presso il Centro Jazz di Torino e presso i civici istituti musicali di Saluzzo, Mondovì e Fossano, proporrà il seguente programma: Valse à Marghau, A french touch, Valse for Nicky, Tango pour Claude (Richard Galliano), Vive la France - omaggio al musette francese - (autori vari), Cartoni animati, 10 Km al finestrino, Acquarelli cubani (Luciano Fancelli), Oblivion, Adios Nonino, Libertango (Astor Piazzola), Take five (Dave Brubeck), Argento

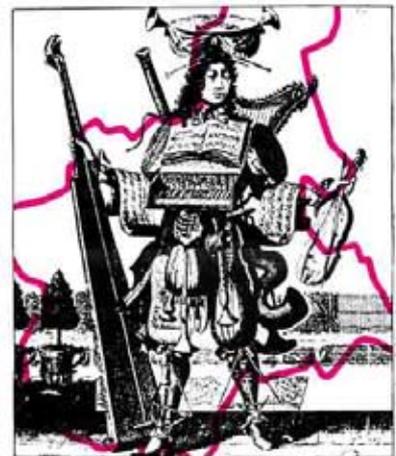
vivo (Pietro Deiro), Oci ciornia.

Venerdì 16 il trittico del Maggio musicale si concluderà con Maria Rosaria Bersanetti, soprano che svolge intensa attività concertistica sia in Italia sia all'estero, con il tenore Michelangelo Pepino e con il tastierista Fabrizio Pepino. Il programma, interamente dedicato all'operetta, sarà così articolato: Dolce malia d'amore (da Paganini di Franz Lehàr), Al Cavallino Bianco (dal Cavallino Bianco di Robert Stolz), Cin - Ci - Là (da Cin - Ci - Là di Virgilio Ranzato), Vo' ballare, folleggiare (da La Principessa della Czarda di Emmerich Kàlmàn), Canzone della vilja (da La vedova allegra di Franz Lehàr), Occhioni Blu (da Al Cavallino Bianco di Robert Stolz), Tu che m'hai preso il cuor (da Il paese del sorriso di Franz Lehàr), Fox trot della luna (da Il paese dei Campanelli di Virgilio Ranzato), Se le donne vo' baciar (da Paganini

Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte

PIEMONTE IN MUSICA

ANNO 2008



SERRAVALLE SCRIVIA

XXIII^a ediz. MAGGIO MUSICALE

c/o Salone Pensionato "Mons. Guerra" (g.c.)

di Franz Lehàr), E' scabroso le donne studiar e Tace il labbro (da La vedova allegra di Franz Lehàr).

Dopo l'impegno del Maggio musicale la Pro Loco di Serravalle Scrivia dal 23 al 25 maggio sarà presente per la ter-

za volta consecutiva a Bucine, nella Val d'Ambrà in provincia di Arezzo, per il "Festival delle regioni - Bucine in fiore", dove offrirà alcuni suoi prodotti tipici.

(Info: 347 411.8157 - 348 746.3440)



A Terruggia (AL), il 7 e 8 giugno "Vivere in Campagna" Un centinaio di espositori di qualità

Il Parco di Villa Poggio a Terruggia (AL) è la cornice di "Vivere in campagna", mostra-mercato giunta alla quindicesima edizione, si terrà il 7 e 8 giugno 2008.

Si prevede la partecipazione di un centinaio di espositori che presenteranno fiori e piante, attrezzature e arredi da giardino, animali da cortile, vini e specialità gastronomiche del territorio, pizzi e ricami, attrezzi agricoli. Inoltre, si effettueranno dimostrazioni pratiche di lavori artigianali, esempi di ristrutturazione di case in campagna, convegni sulle proprietà benefiche delle più diffuse erbe officinali, coltivazioni nel Monferrato di ulivo, vite e piante da frutto.

Negli anni passati, vi è stato un grande afflusso di pubblico eterogeneo (stimato in circa 12.000 presenze) ma concorde, nel giudizio finale, sull'ottimo livello raggiunto dalla manifestazione.

Le prospettive per il futuro vertono sul raggiungimento di sempre maggiori livelli di qualità



e competenza nel settore della "campagna" e nella continua ricerca di novità ed "esclusive" legate sempre al nostro territorio.

Anche per quest'anno, grazie al contributo della Regione Piemonte, intendiamo effettuare una accurata selezione

degli espositori presenti solo su invito, con rimborso di spese solo a chi nelle passate edizioni si sono distinti per la qualità dei prodotti e per l'allestimento degli stand più fantasiosi e raffinati.

A contorno della manifestazione si svolgeranno: intrattenimenti e dimostrazioni di antiche lavorazioni artigianali; lezioni pratiche di ricamo e cucito; lezioni di botanica e agricoltura dell'Istituto Agrario di San Martino di Rosignano Monferrato; riconoscimento delle erbe officinali ed il loro utilizzo in antiche ricette; intrattenimento dei bambini con i giochi di una volta; esposizione e presentazione di antiche meridiane di uno dei pochi costruttori rimasti.

Maria Luisa Musso



Tortona (AL) 24 e 25 maggio 2008 Sapori e Saperi in città 17 Pro Loco e 27 produttori in piazza

Il Comitato provinciale di Alessandria in collaborazione con l'Associazione Commercianti di Tortona e la Città di Tortona organizza la seconda edizione della manifestazione "Sapori & Saperi" che vede protagoniste le Associazioni Pro Loco, i produttori eno-gastronomici e le attività artistiche-artigianali del territorio Tortonese e dei suoi colli.

Per i "Sapori" 17 Associazioni e 27 produttori eno-gastronomici saranno protagonisti di tre piazze tortonesi: Piazza delle Erbe, Piazza Duomo e Piazza Malaspina.

Due province ospiti: Asti con la Pro Loco di Castagnole Monferrato e Novara con Le Pro Loco del Vergante.

Per i "Saperi": 20 espressioni artistiche-artigianali del territorio animeranno i portici Frascaroli in piccoli stand all'interno dei quali si potrà assistere ad alcune fasi della lavorazione del legno, della terracotta, della tessitura, ammirare la manualità del ciabattino nella realizzazione delle scarpe e la fantasia nella creazione di decorazioni di carta, e così via.

Per il teatro e la musica si annovera la partecipazione della compagnia "Amici di Montemarzino", dell'Accademia Musicale

Lorenzo Perosi e di gruppi giovanili.

Uno sguardo alla cultura: momenti di promozione della lettura coinvolgeranno il pubblico in Via Carducci.

Un momento di particolare interesse sarà la mostra fotografica in memoria di Ernesto Ferrari, padre fondatore con Nanni Vignolo ed Egidio Rivalta del Comitato regionale del Piemonte. Il suo ricordo vive indelebile

in quanti lo hanno conosciuto ed hanno contribuito alla raccolta delle testimonianze. Un ringraziamento particolare ad Anna Serra Ferrari che ha messo a disposizione i suoi ricordi.

Altro momento molto significativo sarà il Salotto del Turismo - dibattito condotto dai giornalisti Gigi Moncalvo sul tema: Sapori e Saperi per lo sviluppo del territorio. Interverranno Dott. Luigi Cremonti - Assessore Attività Economiche Città di Tortona, la Prof. Monica Gilli - Dipartimento di Ricerca Sociale (Univ. Piemonte Orientale, Alessandria), Mauro Colombo, Presidente delle Strade del vino dei Colli tortonesi, Diego Robotti, Soprintendenza ai beni archivistici, Regione Piemonte.



Provincia di Asti

Malloreddus e Pabassini dalla Sardegna Al Festival delle Sagre di Asti

Il secondo week end di settembre con le specialità astigiane, quelle della Pro loco di Bauladu

ASTI – Specialità dalla Sardegna ospite sulla piazza delle tipicità astigiane. Giungeranno direttamente dall'isola i volontari della Pro loco di Bauladu per proporre nell'edizione 2008 del Festival delle Sagre di Asti due loro piatti e altre eccellenze del territorio sardo.

Una sorta di "gemellaggio" enogastronomico che verrà sancito in quello che è ormai conosciuto come il più grande ristorante a cielo aperto d'Italia, la due giorni che quest'anno si celebrerà il 13-14 settembre prossimi sempre in piazza Campo del Palio.

Nella sua trentacinquesima edizione, dunque, tra le Pro loco ospiti che andranno ad affiancare la quarantina provenienti da tutto l'Astigiano vi sarà quella di Bauladu, piccolo centro rurale a una decina di chilometri dalle più belle spiagge della costa oristanese.

"Tutto nacque quando la presidente della Pro loco sar-

da, Maria Beriu, in quanto associata Unpli Sardegna lesse un mio articolo riguardante il Festival di Asti pubblicato sulle pagine di <Arcobaleno> - ricorda Luisella Braghero, presidente provinciale Unpli nonché membro della commissione tecnica del Festival delle Sagre - e mi contattò per poter partecipare". Dopo aver debitamente presentato la domanda di partecipazione alla Camera di Commercio di Asti, organizzatrice dell'evento, questa è stata accettata confermando la presenza in occasione di una trasferta effettuata da tre componenti della commissione in quel di Bauladu. <La proverbiale ospitalità sarda è stata eccelsa - sottolinea Braghero - siamo stati ospiti della Pro loco e della famiglia del maresciallo Zara, che aveva prestato servizio presso la caserma Carabinieri di Costigliole d'Asti. Inoltre la presidentessa Beriu ci ha presentato e servito in an-

teprima i piatti che intende portare ad Asti: malloreddus alla campidanese, gnocchetti sardi

conditi con salsiccia suina, pecorino e passato di pomodoro, e i dolci pabassini, con man-

dorle, noci tritate, uva passa e altri aromi.

Maurizio SALA



Il 14 giugno 2008 a Cossombrato (AT)

Si torna indietro di 703 anni Una rievocazione storica con cena medievale per ricordare il ghibellino Enrico Peletta

La Pro Loco di Cossombrato, nata il 31 maggio 1986, si è da sempre occupata della valorizzazione del suo territorio partecipando al Festival delle Sagre astigiane e organizzando feste di paese con piatti tipici e tradizionali. I nostri piatti tipici sono la polenta arrostita con gorgonzola e dei deliziosi dolcetti al limone (anvartujà al limon).

Ma quest'anno, la collaborazione di Pro Loco e Comune, propone, per il prossimo 14 giugno, una novità assoluta, una rievocazione storica con cena medievale, ambientata nell'anno 1305, quando il ghibellino Enrico Peletta fuggì dalla città di Asti e dal Podestà Guglielmo di Mombello che lo aveva arrestato proprio al termine di una cena di inizio estate, e si rifugiò nel castello di Montiglio Monferrato e poi in quello di Cossombrato.



La Pro Loco di Cossombrato in provincia di Asti

La Pro loco di Cossombrato nasce il 31 Maggio del 1986. Negli anni che sono seguiti si è sempre occupata della valorizzazione del territorio partecipando al Festival delle sagre astigiane e organizzando feste di paese con piatti tipici e tradizionali. I nostri piatti tipici sono la polenta arrostita con gorgonzola e dei deliziosi dolcetti al limone (anvartujà al limon).

Quest'anno la Pro loco, in collaborazione con il Comune di Cossombrato, organizza il 14 giugno 2008 una rievocazione storica ambientata nel 1305 / 1305 intende ricordare la fuga di Enrico Peletta dalla città di Asti che si rifugiò nel castello di Cossombrato. (Enrico Peletta ghibellino fuggì dal Guelfo)

La storia narra che durante una cena d'inizio estate del 1305 raggiunta da Guglielmo di Mombello Podestà di Asti il quale lo arrestò e tentò di portarlo in carcere ad Asti, ma Enrico Peletta riuscì a fuggire e venne accolto nel castello di Montiglio Monferrato dove rimase per un po' di tempo.

La rievocazione sarà iniziata alle 20.00 con la sfilata storica di Enrico Peletta e il suo seguito. A seguire il benvenuto al quale, possono partecipare tutti su prenotazione, fino ad esaurimento posti.

La serata è resa suggestiva dai duellanti e dai musicisti che eseguiranno brani rigorosamente medievali. Il pubblico che non parteciperà alla cena medievale può gustare alcuni piatti dell'epoca presso lo stand della Pro loco. La serata si conclude con l'arresto del Pelletta.

La rievocazione avverrà nel punto più alto del paese sull'incantevole piazza della chiesa parrocchiale di S. Stefano, dove il castello, ora proprietà privata, è presto per fare da scenografia alla suggestiva serata d'inizio estate.

Il Presidente della Pro loco Strona Silvio

Per prenotazioni ed informazioni - 339-3923796



Per informazioni e prenotazioni: 339 392.37.96

Silvio Strona

Presidente Pro Loco Cossombrato



Provincia di Cuneo

Ciaferlin e Giandoja alla Gran Baldoria di Barge

Il salone del Centro Sociale di Barge si è rivelato piccolo ad ospitare le tante maschere e gruppi mascherati dei vari paesi del Cuneese e del Torinese, in occasione dell'investitura ufficiale delle maschere locali: GIAN, GIN-A, CELU e damigella.

"Il prossimo anno, proveremo ad ospitare le varie maschere nel salone consiliare di Barge - spiega Gian (Stefano Comba).

La serata, organizzata dalla

Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha visto anche un buon pubblico festante con la musica dell'orchestra "Enzo e Massimo".

Alla presenza di diversi amministratori comunali e del consigliere regionale Francesco Toselli, è stato il sindaco di Barge, Luca Colombatto, a consegnare le chiavi simboliche della città, a un allegro Gian, grande interprete del ruolo "popolare" del personaggio e che ormai ha quel pizzico di

esperienza che ne fa, accompagnato dalla sua fisarmonica, un uomo "chiave" di questo Carnevale a Barge: passione e un sorriso solare sono le qualità giuste per catturare le simpatie dei bargesi e non.

Fra le numerose maschere presenti, da ricordare quelle di Saluzzo e Racconigi: Ciaferlin, la Castellana e le damigelle, i due Ciaferlinot e per Racconigi: Giandoja, Giacometta e il suo seguito.

Aldo Raviolo



Pista da ballo vendesi

La Pro Loco di Piobesi d'Alba (CN), essendo ora disponibile il nuovo salone polivalente del Comune, dismette la struttura all'aperto con annessa pista da ballo delle dimensioni di circa 25 metri per 25 metri. Sia il parquet sia la struttura in ferro che lo sostiene sono in buone condizioni. Qualsiasi Pro Loco fosse interessata all'acquisto della struttura può mettersi in contatto con il sig. Piero Cornero, cell. 335 5347732.

Provincia di Novara

A Lesa (NO), il 21 e 22 giugno Festa delle Pro Loco del Vergante

Lesà "si adagia su uno dei più suggestivi golfi del Verbano, attorniato dallo stupendo anfiteatro collinare che si innalza a spalti verso l'Alto Ver-

gante in un policromo susseguirsi di vigneti, frutteti, spiazzati prativi, armoniosi boschi": con queste parole Luciano Rinaldi introduce il Borgo di Lesa

nel suo libro "Arona e il Vergante" (Editrice Lo Scolaro): parole belle, giuste, adatte forse di più ad un tempo passato che non a quello attuale.

Il pittoresco golfo di Lesa è una straordinaria insenatura, posta alle pendici della Motta Rossa e lambita dal delta del torrente Erno, che offre una veduta panoramica di Belgirate a Nord, Arona a Sud, della costa lombarda con le scogliere di Arolo fino alla Rocca di Angera a fronte.

È proprio qui, a Lesa, sabato 21 e domenica 22 giugno, si svolgerà la "Festa delle Pro Loco del Vergante", l'evento più significativo frutto della collaborazione avviata da qualche mese fra tutte le Pro Loco della zona; vi partecipe-



ranno le Pro Loco di Massino Visconti, Pisano, Meina, Invorio, Colazza, Nebbiuno e Lesa.

Altro risultato importante della collaborazione tra le Pro Loco del Vergante è la stesura concordata di un calendario delle manifestazioni che copre tutto l'arco dell'anno, in modo da non sovrapporre i vari even-

ti, lasciando poi magari periodi scoperti: in questo modo si offre alla popolazione locale ed ai turisti una serie di appuntamenti a ritmo praticamente continuo.

Per informazioni: tel/fax 0322 772.078 - www.prolocolesa.com - mail: iatprolocolesa@virgilio.it

Adriano Vannoni



A Prato Sesia (NO) Una Pro Loco all'insegna della musica

Dal 6 al 14 giugno, il 3° Prato Music Festival



In provincia di Novara, all'imbocco della Valsesia, Prato Sesia vanta nei secoli un cittadino reso famoso da Dante Alighieri: quel Fra' Dolcino, una singolare figura di eretico mezzo predicatore e mezzo brigante che, a capo della setta degli Apostolici, mise a

ferro e fuoco la Valsesia e la Valsessera per poi essere arrestato dalle truppe del Vescovo di Vercelli dopo un lungo assedio al monte Rubello, sopra Trivero, e condannato a morte dall'Inquisizione insieme alla sua compagna Margherita. Oggi Prato Sesia, paese che

da agricolo si è nel secolo scorso trasformato in industriale, conta circa 2000 abitanti ed una Pro Loco che, nata appena nel 1991, con i suoi 140 tesserati imposta un'attività organizzativa che va oltre i soliti schemi.

Fiore all'occhiello della Pro

Loco di Prato Sesia, guidata da Marco Desilani, è oggi infatti il Prato Music Festival, giunta alla sua 3ª edizione.

Un Music Festival-concorso dedicato a tutti i gruppi emergenti e a tutti i generi musicali, rock, blues, folk, funk, jazz, pop, punk, metal, sperimentale, avanguardia, cover e tributi e quant'altro...

Saranno selezionati 16 gruppi che, quattro per sera, si esibiranno il 6-7-8 e 13 giugno; sabato 14 giugno, la finale con i gruppi che si saranno qualificati.

Lo scorso anno il Prato Music Festival è stato insignito del Premio Speciale nell'ambito del concorso promosso dalla Provincia di Novara, Assessorato al Turismo, come "Iniziativa più innovati-

va nel settore della Promozione turistica".

Info: 0163 851.215 (sede Pro Loco); 347 796.9014 (Marco); 347 432.6752 (Filippo); www.pratosesia.com; e-mail: info@pratosesia.com. Tra le altre manifestazioni messe in calendario per il 2008 dalla Pro Loco di Prato Sesia vogliamo ancora ricordare:

13-14 e 15, giugno, la Festa del Gusto (abbinata al Prato Music festival); il 22 luglio, "Ritorno al passato tra le mura del castello di Sopramonte" - rievocazione storica della leggenda di Beatrice di Sopramonte e cena rinascimentale tra le mura del castello; 21 settembre: In bicicletta tra le risaie; 14 dicembre: Mercatino di Natale "Sapori e profumi della Dolceteria".

Provincia di Torino

Una location forse non abbastanza sfruttata in campo turistico "Rivombrosa è Agliè" ...

... ma non tutti coloro che hanno seguito lo sceneggiato lo hanno capito

Si è svolto ad Agliè, il 17 giugno scorso, il Convegno dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - Comitato provinciale di Torino. La scelta del piccolo comune piemontese è stata motivata, tra le altre ragioni, anche dal fatto che esso rappresenta un ottimo esempio di costruzione dell'immagine turistica.

Agliè (13,28 km² e 2600

abitanti), infatti, già importante centro agricolo e sede di industrie, fra cui soprattutto un setificio e uno stabilimento Olivetti di macchine da scrivere, all'inizio del secolo scorso aveva già affiancato alle sue attività economiche tradizionali una timida attività turistica, basandosi soprattutto sul turismo di villeggiatura giacché la tranquillità del luogo, la presen-

za di un castello già residenza sabauda e la facile accessibilità dal capoluogo costituivano buoni atout per i gusti turistici della borghesia torinese.

Fra i personaggi in vista che villeggiavano ad Agliè bisogna ricordare il Duca di Genova principe Tommaso (1854-1931), fratello della Regina Margherita, presso il castello che rimase di loro pro-



prietà fino al 1939 quando fu ceduto allo Stato, e il poeta Guido Gozzano (1883-1916), di origine alladiese da parte di madre, il quale amava trascorrere lunghe settimane al "Me-

leto", la villa di famiglia. Una delle sue liriche più famose, *La signorina Felicita* (1911), inizia infatti: "Signorina Felicita, a quest'ora / scende la sera nel giardino antico / della tua casa.

Nel mio cuore amico / scende il ricordo. E ti rivedo ancora, / e Ivrea rivedo e la cerulea Dora / e quel dolce paese che non dico. “Quel dolce paese che non dico” è, ormai per la quasi totalità dei critici, la nostra Agliè, poiché Gozzano non amava rivelare il toponimo della sua abituale località di villeggiatura, quasi a volerne serbare gelosamente per sé l'esclusiva.

A quasi un secolo di distanza, in questi ultimi anni, Agliè si è nuovamente imbattuta con il problema dell'anonimato, in un contesto questa volta molto diverso. Nel corso dell'autunno 2003, infatti, i palinsesti televisivi hanno trasmesso uno sceneggiato a puntate dal titolo “Elisa di Rivombrosa”, che ha riscosso un successo straordinario ed inaspettato. Liberamente tratto dal romanzo “Pamela” di Samuel Richardson (1689-1761), la versione televisiva narra dell'amore del conte Fabrizio Ristori con la domestica Elisa Scalzi, in un intreccio politico e sociale caratterizzato da intrighi e sentimenti esasperati che ha tenuto inchiodato davanti al televisore milioni di telespettatori per tredici prime serate.

Set principale dello sceneggiato è il castello di Agliè, che veniva tuttavia presentato sotto il nome di “Rivombrosa”, mentre il nome del comune piemontese non veniva mai citato, neppure nei titoli di coda dove semplicemente comparivano i ringraziamenti alla Sovrintendenza del Piemonte.

Il trionfo della serie televisiva avrebbe potuto portare notevole sviluppo al turismo alladiese se solo fosse stato chiaro che il castello, che tutti ormai chiamavano “di Rivombrosa” e che numerosi potenziali turisti avrebbero volentieri visitato, era quello di Agliè, ma questo non successe.

E' per questo motivo che, per recuperare l'occasione perduta, la piccola comunità locale alladiese (nelle figure delle Autorità comunali, della Pro Loco, dell'Azienda Turistica Locale, della neonata “Associazione Commerciali, Artigiani e Produttori di Agliè”, del locale *tour operator* “Pronto Tours Italia”, e di tante altre

ancora) si è organizzata all'interno di un progetto articolato e complesso, basato sullo slogan significativo di “Rivombrosa è Agliè”, che ovvi alla mancata visibilità che il piccolo comune piemontese ha subito.

Fra le numerose iniziative della comunità alladiese degli ultimi anni, atte a sottolineare che “Rivombrosa è Agliè” e a sfruttare sapientemente a fini turistici l'immagine che lo sceneggiato le ha offerto, si ricordano qui alcuni esempi significativi:

- la realizzazione del sito www.rivombrosa.com che coordina tutto l'incoming turistico alladiese;

- la creazione dei pacchetti “Rivombrosa tour” da un giorno a quattro giorni, con possibilità di volo aereo da Palermo, Catania, Cagliari e Napoli, in italiano o in inglese, e le passeggiate in carrozza sui luoghi dello sceneggiato;

- il totale rifacimento dell'arredo urbano in analogia agli altri comuni piemontesi sedi di residenze reali con panchine, lampioni, cestini, ecc. che riportano un vistoso stemma sabauda;

- la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria alladiese ad Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini, gli attori protagonisti della serie televisiva, avvenuta nell'ottobre 2004 presso la sala del Consiglio comunale di Agliè;

- la presenza degli operatori turistici alladiesi alla BIT del 2005 nello stand della Regione Piemonte con standisti in costume settecentesco;

- dal punto di vista gastronomico, la predisposizione da parte dei ristoratori di “menu di Rivombrosa”; la denominazione di gelati e di *dessert* con i nomi dei protagonisti dello sceneggiato; la riproposta da parte dei panettieri di antiche ricette e da parte delle aziende vitivinicole di vini tipici “ribattezzati” (per es. “il pane di Rivombrosa” o l’“Erbaluce Elisa”);

- presso le rivendite librerie del paese, l'ampia disponibilità di copie di “Pamela” di Richardson, “il romanzo che ha ispirato la serie televisiva Elisa di Rivombrosa in onda su Canale 5”, come recita la fascetta

aggiunta dall'editore Frassinelli, oppure “il romanzo che ha ispirato il film-tv Elisa di Rivombrosa di cui è attesa la nuova serie di episodi”, come invece ha aggiunto Garzanti sulla copertina;

- ancor più numerose le copie vendute della versione in prosa dello sceneggiato, edita anonima da Mondadori in due volumi nel 2005: “Elisa di Rivombrosa – l'amore impossibile” e “Elisa di Rivombrosa – il dolore e la gioia”, e del suo adattamento in chiave erotica, edita da Borelli anch'essa nel 2005: “L'altra Elisa – amore e passione nel castello di Rivombrosa-Agliè” (a dimostrazione che oggi il turismo “culturale” preferisce forse la letteratura rosa o piccante ai classici inglesi del Settecento);

- gli accordi intercorsi fra gli operatori turistici alladiesi e la *onlus* ADRICESTA (Associazione Donazione Ricerca Italiana Cellule Staminali Trapianto Assistenza) per appoggiare il progetto “Un buco nel muro” indirizzato a sconfinare la solitudine dei ricoverati presso i reparti di oncematologia pediatrica, chirurgia pediatrica e trapianti, per il quale Alessandro Preziosi ha concesso l'uso della sua immagine.

Naturalmente, gli sforzi per la promozione del turismo ad Agliè non si sono limitati a quanto realizzato dagli alladiesi, poiché le iniziative su ricordate si sono inserite nella “politica turistica” provinciale e regionale che vede numerose altre istituzioni pubbliche e private impegnate in prima persona a diverse scale. La diffusione della nuova immagine turistica del Piemonte si basa sui mezzi di divulgazione dell'immagine oggi più utilizzati, soprattutto il cinema e la televisione, come testimoniano l'apertura di una società di produzione con studi cinematografici a San Giorgio Canavese, a pochi chilometri da Agliè ma adiacente al castello dell'autostrada Torino-Aosta, che realizza anche *soap opera* ambientate a Torino e dintorni, e la creazione di una Commissione cinematografica locale.

L'incredibile successo della serie televisiva ha spinto i pro-



duttori a riproporre la replica durante l'estate, mentre nel frattempo venivano girate le tredici puntate del seguito dello sceneggiato, “Elisa di Rivombrosa – parte seconda”, trasmesse poi in prima serata nell'autunno 2005. Interessante a questo proposito è considerare che altre famose residenze nobiliari, motivate dal successo della serie e dalle potenzialità turistiche dell'iniziativa, si erano proposte come set per il seguito, prima fra tutte la reggia di Caserta, causando forti pressioni da parte delle varie istituzioni canavesane e piemontesi affinché la produzione scegliesse di girare la seconda parte dello sceneggiato ancora al castello di Agliè, come fortunatamente per gli alladiesi successe.

Sebbene il seguito abbia registrato un successo minore rispetto alla prima serie, si stanno comunque già preparando le sceneggiature per la terza parte della serie, che non tarderà a richiamare nuovamente l'attenzione dei turisti su Agliè se, come si teme, le ormai certe riprese a Parigi non saranno troppo numerose e se un non specificato castello alto-atesino non riuscirà a “soffiare” il *business*.

Purtroppo la ricettività alladiese è comunque ancora mol-

to carente e gravemente insufficiente per soddisfare la domanda. Vi sono un albergo a una stella con dieci camere, due ristoranti, una pizzeria, una birreria e una cremeria, per cui il turista pernotta e sovente anche pranza in altri comuni (soprattutto a San Giorgio Canavese, dove è stato costruito un albergo a tre stelle per servire i locali studi televisivi e cinematografici di recente realizzazioni).

Non sono invece rilevabili i dati dell'indotto in quanto non è facilmente quantificabile la spesa effettuata dai turisti negli esercizi commerciali di Agliè: oltre ai consueti negozi (tabaccheria, alimentari, merceria, fotografo, cartoleria, abbigliamento...), vi sono tre panetterie dove sono preparati i tradizionali “torcetti” e tre aziende vitivinicole dove vengono prodotti i vini tipici della regione quali il Passito, l'Erbaluce e il Rosso Canavese.

La costruzione dell'immagine turistica di Agliè basata sullo sceneggiato “Elisa di Rivombrosa” è tuttavia ottimamente riuscita e ci sono buoni motivi per non dubitare che durerà anche oltre la trasmissione dello sceneggiato in TV.

Lorenzo Bagnoli
Università di Milano-Bicocca

Pro Loco Caselle Torinese (T.C.)

Una vera azienda, in cui si lavora per gruppi “specializzati”

C'è chi pensa al “giornale”, chi alla gestione della “Casa delle associazioni”, chi ad organizzare le feste

L'UNPLI ed i suoi esperti lo ripetono da anni: “*Fare Pro Loco è volontariato puro, autentico, ma questo non significa affatto che fare Pro Loco sia un'attività dilettantistica né, tantomeno, improvvisazione e pressappochismo*». E, per promuovere questa “professionalità prolochistica”, i corsi specifici per dirigenti organizzati un po' ovunque non si contano più.

Ma, fortunatamente, ci sono

anche Pro Loco – sempre di più – che hanno imparato la lezione e lavorano con professionalità e vero spirito imprenditoriale e manageriale, pur rispettando i fini previsti dai relativi statuti.

Un esempio eclatante è rappresentato dalla Pro Loco di Caselle, in Provincia di Torino, da 10 anni guidata da Giovanni Frand Genisot (che in Pro Loco, però, ci lavora da ben 35).

Di feste patronali con ap-

puntamenti enogastronomici e spettacoli popolari anche la Pro Loco Caselle, come quasi tutte le Pro Loco di questo mondo, ne organizza; ma la sua attività organizzativa si spinge oltre e tocca settori ben più vasti: «*Dal marzo 1972 pubblichiamo regolarmente un giornale, “Cose nostre” (cioè di Caselle, nessuno e nessun argomento escluso, mentre le notizie della Pro Loco sono tra le tante, ndr) e gestiamo diret-*

tamente la “Casa delle associazioni”, una struttura di 300 metri quadrati di proprietà del Comune che ce l'ha in pratica “girata”: gestite voi come vi pare, non vi chiediamo niente di affitto e non vi diamo niente a titolo di contributi per il vostro impegno. E noi ce la gestiamo, per 365 giorni all'anno, perché di quella struttura possono usufruirne tutti, dalle 15 associazioni che operano a Caselle ai privati; abbia-

mo perfino avuto un pranzo di nozze – spiega Frand Genisot. Che aggiunge: «Certo, se dovessi pensare io ad organizzare le feste, al giornale, a gestire la Casa delle associazioni, proprio non ce la farei, anche se trascorro quasi più tempo in Pro Loco che nella mia azienda di pompe funebri, tanto che i miei amici, scherzando, affermano che faccio l'imprenditore di pompe funebri per hobby e il presidente Pro Loco per pro-



Giovanni Frand Genisot, presidente -manager della Pro Loco Caselle Torinese.

fessione (già sentito in altri casi simili! Ndr)».

Il segreto della Pro Loco

Caselle, che conta sì 450 tesserati («decisamente aumentati con l'arrivo dell'Unpicard e delle sue convenzioni»), ma che, come sempre, quando si tratta di rimboccarsi le maniche con continuità il numero cala, cala, è semplice: distribuzione del lavoro a gruppi "specializzati", che sanno cosa fare e come fare e danno perciò il meglio di sé. «Non chiedete al responsabile della casa delle associazioni di spostare una cassetta di frutta: non lo farebbe mai! Non gli va... Ma lo trovate lì, al suo posto, ad organizzare e dirigere, dal mattino a notte inoltrata e per 365 giorni all'anno, Natale e Pasqua compresi - puntualizza Frand Genisot -. Quando sono stato eletto presidente, ho passato settimane, una sera dopo l'altra, a sentire uno per uno i soci più attivi e disposti ad impegnarsi, per conoscere le loro preferenze, le loro capacità, le loro disponibilità; poi ho assegnato gli incarichi. E oggi io sono fiero di non avere sbagliato e loro altrettanto di riuscire a fare bene qualcosa che li gratifica».

Se questa non è alta professionalità...

In piazza Castello a Torino, sabato 24 maggio

Un esercito di angeli con il Regina Margherita

L'UNPLI Provinciale di Torino ha aderito, con la Pro Loco che hanno accettato l'invito, alla manifestazione "Un esercito di angeli con il Regina Margherita" che si terrà il 24 maggio in Piazza Castello a Torino, a favore dell'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, centro di riferimento regionale e nazionale per le patologie più complesse, rare e croniche dell'età infantile.

L'iniziativa promossa dalla fondazione FORMA (Fondazione Ospedale Regina Margherita) e giunta alla seconda edizione ha come finalità la raccolta fondi per l'acquisto di macchinari di eccellenza per l'ospedale, e favorire la visibilità dell'ospedale e della fondazione e migliorare le relazioni con gli utenti e il pubblico.

Molti sono gli interventi già effettuati dalla fondazione come, ad esempio, il progetto Paint e Smail, affidata alla fondazione di Ginevra, specializzata in questo genere di interventi, che ha eseguito la decorazione del reparto di radiologia dell'Ospedale infantile. Questa progetto ha una finalità terapeutica: i problemi che portano i piccoli pazienti nel reparto di radiologia possono essere fonte di grande solitudine e paura. A chi deve affrontare queste difficoltà, i disegni di Paint a Smile regalano un sorriso. Questi interventi hanno tutta l'importanza



e la bellezza del tocco umano e conferiscono al reparto un'atmosfera di serenità.

Molte purtroppo vi sono ancora cose da migliorare nei reparti e nelle attrezzature dell'ospedale, ed è per questo che, tramite questa manifestazione con un atto concreto, l'UNPLI e la Pro Loco vogliono dare il loro sostegno alla Fondazione e dare la possibilità di eseguire gli interventi necessari.

Le Pro Loco e altre associazioni allestiranno in Piazza Castello stand culturali per la vendita di prodotti enogastronomici, il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione.

L'evento, patrocinato da Comune, Provincia di Torino e Regione Piemonte, sarà trasmesso in diretta da reti Sky.

Sergio Pocchiola Viter

Nel luglio 2006 fiocco rosa ad Ivrea E' nata la Pro Loco "Serra Morena" Nel programma, un'offerta integrata di beni culturali e naturalistici

Appena due anni fa si è costituita, ad Ivrea, l'Associazione turistica Pro Loco "Serra Morena", con lo scopo di contribuire concretamente al processo di rinascita del territorio canavesano attraverso una serie di progetti che hanno come obiettivi, da un lato la realizzazione di un sistema turistico locale caratterizzato da un'offerta integrata di beni culturali e naturalistici, dall'altro la promozione sociale del territorio al fine di apportarne migliori per incrementare la qualità della vita dei residenti e di conseguenza l'attrazione per i turisti.

Un primo progetto di promozione sociale avviato insieme al Consorzio In.Re.Te e all'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Ivrea è "Bosco Insieme", che ha come obiettivo la sistemazione del parco della Polveriera, messa in atto da una squadra di "giardinieri" composta dai volontari e da alcune persone diversamente abili, supportati da due esperti, un naturalista e una dottoressa in scienze forestali, che daranno indicazioni sulle attività da svolgere per la sua valorizzazione e per rendere l'ambiente gradevole per i numerosi frequentatori.

Altro progetto è quello che prende il nome di "Plastic Free" e che propone l'uso di materiali biodegradabili per servire cibi durante le iniziative pubbliche del territorio, come sagre, carnevali, feste, ecc. Un materiale che gli amici di Serra Morena propongono è il Mater-Bi, derivato dal mais, completamente vegetale e smaltibile con i rifiuti organici; il costo è più alto rispetto alla plastica, ma a conti fatti si tratta di un aumento per ogni pasto equivalente a meno di un caffè. Senza dubbio un'iniziativa molto interessante e soprattutto ecologica!

L'associazione ha poi avviato una collaborazione con il Circolo Fotografico FotografArte di Ivrea, con l'intento di creare dei "biglietti da visita" multimediali per le attività di promozione del territorio grazie alla rappresentazione di paesaggi, monumenti storici, arte, tradizioni locali, natura e attività sportive e di svago possibili nel Canavese e nell'Anfiteatro morenico, contesto unico e straordinario per la sua geologia.

A proposito di quest'ultimo, la Pro Loco Ser-

ra Morena ha preparato una proposta turistica da inoltrare alle facoltà di studi geologici delle università europee, in modo da sfruttare e valorizzare quel favoloso "museo a cielo aperto" che è l'Anfiteatro morenico.



I "romei" della via Francigena.

Ultimo, ma non in ordine di importanza, è il progetto dedicato alla Via Francigena, l'itinerario che i pellegrini medievali seguivano per raggiungere Roma, e che attraverso l'Europa da Canterbury a Brindisi. L'iniziativa prevede la segnalazione e la docu-

mentazione del tratto di percorso che attraversa il Canavese, con i vari punti di sosta, di accoglienza, di ristoro ed i servizi destinati ai turisti attratti da paesaggi naturali, piccoli borghi, castelli, laghi, chiese e pievi.

Come si vede, un programma totalmente diverso da quello di quasi tutte le Pro Loco che conosciamo, quello della "Serra Morena", soprattutto perché Ivrea è una città di 24mila abitanti e non un piccolo o piccolissimo paese, dove le esigenze organizzative della Pro Loco sono bel altre:

«Puntiamo ad un vero e concreto processo di rinascita e valorizzazione del territorio canavesano in tutti i suoi aspetti caratteristici,

culturali e naturalistici - spiega il presidente Aldo Zanetta -: quindi ridotta attività festaiola all'insegna delle costine, anche se ci saranno pure quelle, magari affidate ad un'apposita sezione, perché anche sedersi attorno ad un tavolo imbandito ha la sua importanza e crea comuni-

tà. La nostra massima ambizione è quella di fare della "Serra Morena" una Pro Loco allargata a tutti i 12 comuni dell'Anfiteatro morenico di cui Ivrea è la piccola capitale».

Ed intanto, a pochi mesi dall'inizio della sua attività, la Pro Loco Ivrea può già fare un suo primo bilancio: oltre 120 soci, una sede presso il Laboratorio ambientale nel parco della ex Polveriera, un DVD (omaggio ai tesserati), presentato lo scorso 20 aprile in occasione della "prima uscita" al Castello di Masino).

Per eventuali contatti:
mail - aldo.zanetta@alice.it
www.serramorena.it



Il Castello di Montalto

Pro Loco Pinerolo (TO)

Una Pro Loco di città che compie 50 anni

Oltre 1100 i soci. Due sezioni per meglio distribuire e differenziare l'attività

Mezzo secolo di vita per la Pro Loco Pinerolo, festeggiato a fine 2007 con una cerimonia nel corso della quale l'attuale presidente Ferruccio Garis – tra l'altro – ne ha ripercorso per sommi capi la "storia".

Era il 4 febbraio 1957 quando, in un salone della Famija Pineroleisa, nacque ufficialmente la Pro Loco Pinerolo: soci fondatori furono alcune tra le personalità più in vista della Città: gli avvocati Pittavino, Gaspari, Rosia, Sabbione, il comm. Baldissarre, il dott. Anglois, il cav. Castellotti, il cav. Uff. Pietro Tajo, il giornalista Paolo Tosel, Cesare Cammeo, Aldo Macocco, Alberto Prete, consigliere comunale; Arnaldo Pittavino sarà il primo presidente con segretario Andrea Gaspari.

«Con la creazione della Pro Pinerolo – si legge nel primo verbale –, oltre a colmare una lacuna, si elimina anche una incongruenza quale era quella che il più grande centro della nostra provincia fosse privo della Pro Loco, mentre queste sono sorte e fioriscono anche nelle minori località».

Dieci anni più tardi, il 6 novembre

1967, la Pro Loco Pinerolo si dota di un proprio statuto ed elegge il suo primo Consiglio di Amministrazione: presidente Mario Marchiando Pacchiola, segretario ancora Andrea Gaspari; nel corso degli anni, ricopriranno la carica di presidente Mario Frassino, Mario Pignatelli, Giuseppe Pochettino, Ennio Battagliano, Bruno Rostagno, fino a Ferruccio Garis, oggi pensionato, ma da sempre (e di famiglia) impegnato nel volontariato e organizzatore di classe (basti qui ricordare quanto la famiglia Garis ha fatto e continua a fare alla presidenza dell'amc Gentlemen's Pinerolo, tanto da meritarsi la Stella d'argento al Merito Sportivo).

Ma torniamo all'attività della Pro Loco Pinerolo, che si distingue subito per il tentativo di costituire sezioni operative nei vari borghi cittadini, con risultati alterni. Oggi, di queste "sezioni" sopravvive soltanto quella di San Lazzaro, operativa da 25 anni, con "punti forti" gite, bagna caoda, mostre, tornei di bocce, soggiorni al mare, concerto di Natale, ecc.

Poi i musei cittadini, tanti, quasi tutti nati da iniziative se non addirittura "da costole" della Pro Loco. Ed ancora il Pre-

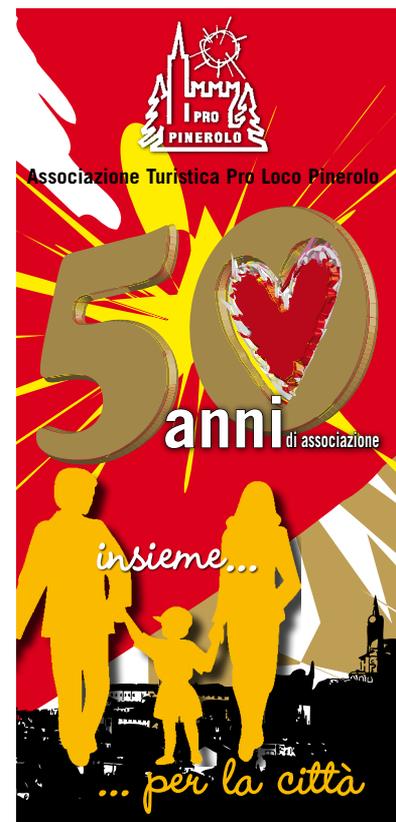
mio Pinarolium, che dal 1972 rende onore ai cittadini e agli enti che bene meritano dalla Città.

E veniamo ai tempi attuali, con un'attività organizzativa che, in una città come Pinerolo che conta oggi poco meno di 40mila abitanti, non può essere quella della Pro Loco di un piccolo paese in cui grigliate e serate danzanti di solito costituiscono la ricetta vincente: «Siamo orgogliosi e soddisfatti di essere riusciti, lo scorso anno, a far rivivere il grandioso Carnevale di Pinerolo – spiega Garis –; nel 2006 abbiamo dato un nostro contributo importante ai Giochi Olimpici Invernali, anche perché Pinerolo era sede degli incontri di Curling; poi c'è l'attività che potremmo definire istituzionale: Sapori di Vini a maggio, Estate cabaret a luglio, la bicicletata a settembre, il ciclo di conferenze sulla storia del Pinerolese ad ottobre, gli auguri di fine anno, le numerose mostre, sia nella nostra saletta sia in quella della sezione San Lazzaro; e le pubblicazioni: l'ultima, in ordine di tempo, un opuscolo di 36 pagine dal titolo "Pinerolo", costituisce un vero (e apprezzato) ritratto-guida della nostra città».

Economicamente, come vi sostenete?

«Con i proventi delle tessere (lo scorso anno, grazie anche all'iniziativa UNPLICARD, abbiamo superato i 1100 tessere e stiamo ancora crescendo), con il contributo comunale istituzionale di 2000 euro all'anno e della Regione; per quanto riguarda le grandi manifestazioni, abbiamo trovato un partner commerciale, mentre per le più piccole abbiamo vari sponsor e lo stesso Comune, Provincia e Regione che di volta in volta ci vengono incontro».

Le difficoltà a gestire la Pro Loco di una città di notevoli dimensioni?



«Sono soprattutto di carattere burocratico, in quanto la città ha un apparato distribuito in numerosi settori: per poter organizzare una manifestazione devi bussare a sette uffici diversi e confrontarti con altrettanti funzionari, spesso difficili da mettere d'accordo; non per nulla da anni ci stiamo battendo col Comune per avere – e non soltanto per noi della Pro Loco – uno "Sportello delle manifestazioni" col quale dialogare, contattando una sola persona».

La capacità organizzativa della Pro Loco Pinerolo emerge anche dalla sua struttura interna: la sede sociale (fornita gratuitamente dal Comune nel centralissimo Palazzo Vittone) è aperta per le riunioni dei soci ogni martedì sera dalle ore 21; tel. e fax 0121 374.477; siti web/ www.scopripinerolo.it – www.saporidivini.info; mail: propinerolo@libero.it.



Provincia di Vercelli

A Locarno (VC), 24-25-26-27 aprile

15^a sagra dell'asparago

Locarno è un fazzoletto di terra valsesiana che sorge sulla conoide alluvionale formata alla confluenza del torrente Duggia con il fiume Sesia. Da Varallo, che è il suo capoluogo come comune, dista un tiro di schioppo; da Vercelli una sessantina di chilometri. Fanno da

cornice i contrafforti del monte Rosa: il Luvot (mt.1603), il Gavala (mt. 1827) e la Res (mt. 1631). Un pugno di case che dà un tetto a poco più di 200 anime. Un piccolo condominio che vive come un'unica famiglia. Ed è in questa famiglia che nel 2003 è nata la Pro Loco, prendendo in

eredità più di trent'anni di vita associativa dell'Unione Sportiva Locarnese e dell'Associazione Locarno Insieme.

Una parte importante di questa eredità è rappresentata dalla tradizione di cucinare in modo particolare l'asparago, vera chicca e indiscusso re delle verdure che la primavera ci offre.

Cucinare una "basla" (terrina) di asparagi per i ragazzi della Pro Loco è un quasi un culto. Voglia di far parlare del proprio paese. Parlare col gusto, col sapore, col profumo che esce da una cucina semplice per sorprendere anche le forchette più raffinate. Cultura della nostra gente, della gente di montagna che è legata al suo fazzoletto di terra come le radici di un faggio.

Una sagra che ha come base



una proposta prettamente culinaria. Per antipasto un ventaglio nostrano di salame della duja, lardo e pancetta con aromi di erbe alpine accompagnati con una fetta di pane di segale. A questo punto entra in scena sua maestà re asparago. Dopo essere stato lessato da mani esperte viene adagiato nella "basla" e ogni strato è separato da una generosa manciata di parmigiano. Il burro delle nostre montagne, precedentemente schiumato e dorato, va a completare la preparazione della terrina che, prima di es-

sere portata in tavola, deve riprendere a friggere.

Anche le posate hanno la loro importanza per poter sorbire e gustare appieno i turioni: noi consigliamo di utilizzare il pollice e l'indice. Il pasto si completa con un bel pezzo di toma valsesiana, di quella giusta, tanto per intenderci.

A.T.PRO-LOCO LOCARNO - Via Mons. G. Delsignore, 3 - Frazione Locarno - 13019 VARALLO VC - Tel. 0163 54591 - e-mail prolococararno@libero.it

Primo Vittone



Qualche consiglio spicciolo

Una bella fotografia non è impresa difficile

Un articolo sul giornale può anche essere simpatico e interessante, ma lo sarà di più se arricchito da qualche bella fotografia: si sa, l'occhio corre subito all'immagine, mentre per leggere il testo occorre maggiore impegno.

Nell'impaginazione di Paese mio abbiamo sovente notato proprio la mancanza di fotografie o almeno di fotografie adatte, quelle fotografie "che parlano da sole" e che si fanno guardare.

Non vi offenderete, perciò, se da queste colonne ci permettiamo di darvi qualche suggerimento per realizzarne al meglio. Quasi nessuno di voi è fotografo professionista, d'accordo, ma con le attuali macchine fotografiche digitali non ci sono più grossi problemi di carattere tecnico: la messa a fuoco è automatica, tempi e diaframmi pure; bastano pochi elementari accorgimenti per ottenere un buon risultato.

Ricordiamo innanzitutto che la fotografia da pubblicare su un giornale dovrebbe – possibilmente – essere una

fotografia viva, una testimonianza "che racconta qualcosa": la classica fotografia formato tessera va bene per la carta d'identità o per il passaporto, non per essere pubblicata.

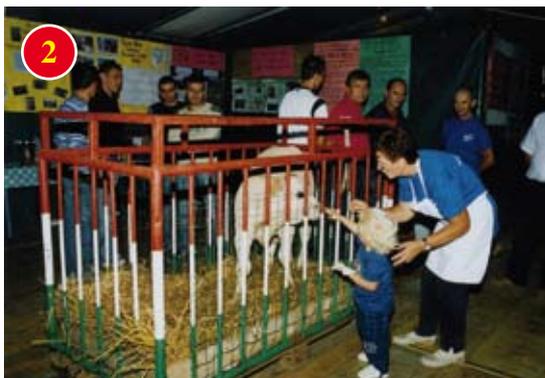
Allora, andiamo con ordine:

manifestazione organizzata dalla Pro Loco: non fotografate la fila di tavoli... vuoti, anche se apparecchiati e con in bella mostra i piatti tipici, ma la gente a tavola (senza metterla in posa!), ripresa di fronte o al massimo di fianco (evitate le schiene), la cucina con i cuochi Pro Loco al lavoro, i camerieri e le cameriere mentre servono; c'è una gara qualsiasi? fotografate i protagonisti in azione (meglio se in gruppo), ricordando di fare primi piani, che rendono sempre meglio di una foto scattata troppo da lontano; il fotografo dovrebbe sempre avere il sole alle spalle, ma se è proprio necessario fotografare in controluce (o la luminosità è scarsa), utilizzate il flash; oggi tutte le macchine ce l'hanno.

La fotografia con i soci Pro Loco schierati in posa non è il massimo, ma se proprio non avete di meglio, fate sempre in modo che il fotogramma sia ben pieno: ancora primo piano, insomma. Più simpatica e significativa, la fotografia con i prolochiiani al lavoro, magari mentre spaccano la legna per la grigliata.

Ogni fotografia che ci inviate deve necessariamente essere accompagnata da una sua didascalia comprendente "sempre": data, località, occasione (esempio: Festa dell'uva, Carnevale, Sagra del peperone, ecc); per le fotografie di una cerimonia (consegna targa, premiazione vincitore del concorso xyz), indicare sempre il nome delle persone ritratte (da sinistra... in prima fila... in piedi...).

Ricordate ancora di scattare anche qualche fotografia "verticale": può esserci utile in fase di impaginazione. Se volete che sia pubblicato il nome del fotografo, indicatecelo. Ed ora qualche esempio concreto di "fotografie sì" e "fotografie no".



Fotografie "sì"

- 1 Bella fotografia, con ottimi primi piani centrati sul protagonista e sui bambini.
- 2 Fotografia discreta, date le condizioni difficili. In un ambiente quasi buio, il fotografo, usando il flash, ha dato risalto al soggetto che interessava, il vitellino, e alla gente che lo attorniava.
- 3 Foto appena discreta, perché un po' vuota.
- 4 Bel primo piano insolito (ricordate che per poter pubblicare fotografie di bambini è necessaria l'autorizzazione dei genitori).
- 5 Bei primi piani, fotogramma molto pieno che rende l'idea della festa e del pubblico.



Fotografie "no"

- 6 Fotografie "morta" perché manca la gente che darebbe l'idea della festa.
- 7 No a quelle schiene e a quelle teste tagliate in primo piano!

- 8 Un bel paesaggio adatto ad una rivista di agricoltura, ma che ha poco a che fare con le Pro Loco; manca comunque un primo piano che concentri l'attenzione.
- 9 Foto "fredda" e disturbata da troppi elementi estranei.
- 10 Sarebbe una bella foto se il fotografo avesse avuto l'accortezza di evitare il montante del palco in primo piano a destra.



Scadenze fiscali e normative a cura della Commissione Fiscale

Un'opportunità per l'Unpli e per le Pro Loco

5 x 1000

La legge finanziaria 2008 ha riproposto la possibilità per i contribuenti di destinare a finalità d'interesse sociale una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. In particolare, nell'ambito della prossima dichiarazione dei redditi 2007, è data l'occasione di destinare parte delle imposte pagate alle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali, previsti dall'art. 7, commi 1 2 3 4, della legge 7 dicembre 2000 n. 383.

Il nostro Comitato Regionale anche quest'anno è inserito nell'elenco dei possibili destinatari della quota del 5 per mille dando l'opportunità ai soci delle nostre pro loco di aiutarci a migliorare i nostri servizi; è sufficiente apporre una semplice firma e indicare il codice fiscale del Comitato nell'apposito quadro previsto sui modelli delle dichiarazioni (Unico, 730 e CUD). Il CODICE FISCALE DA INDICARE È 94511910013.

Non costa nulla, ma può valere molto. Con tante

firme si può dare un sostegno ulteriore alla nostra organizzazione.

Stessa opportunità per le Le Pro Loco che si sono iscritte al Registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale secondo la L.383/2000; esse possono sensibilizzare i propri soci a destinar loro il contributo del 5 per mille. Ricordiamoci che da quest'anno gli Enti locali (Comuni) sono stati esclusi dalla normativa e quindi questo fa sì che l'unico aiuto alla promozione del proprio paese passa tramite la Pro Loco. e l'UNPLI.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE IN UNO)

Scelta delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni ricreative che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA: *[Firma]*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 94511910013

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica

FIRMA: _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____

FIRMA: _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____

Ripassiamo insieme norme e adempimenti

Si sta avvicinando il periodo in cui siamo chiamati alla presentazione delle dichiarazioni.

Con l'occasione è, forse, utile "ripassare" i principali adempimenti contabili e fiscali per le pro loco (sicuramente la maggior parte) che hanno effettuato l'opzione per la Legge 398/91.

Gli adempimenti fiscali e contabili previsti dalla suddetta legge sono i seguenti:

versamento trimestrale dell'Iva mediante il modello F24 (pagamento telematico), entro il giorno 16 del secondo mese successivo al trimestre di riferimento senza la maggiorazione dell'1%. Nello specifico:

I trimestre	versamento	16 maggio	Codice 6031
II trimestre	versamento	16 agosto	Codice 6032
III trimestre	versamento	16 novembre	Codice 6033
IV trimestre	versamento	16 febbraio	Codice 6034

numerazione progressiva e conservazione delle fatture di acquisto a norma dell'art. 39 del DPR 633/1972;

annotazione, con un'unica registrazione, distinguendo solo per aliquota, entro il giorno 15 del mese successivo, dell'ammontare dei corrispettivi e di qualsiasi provento conseguiti nell'esercizio di attività commerciali, con riferimento al mese precedente, nel prospetto di cui al DM 11 febbraio 1997 (previsto per i contribuenti "minori").

presentazione, nei termini di legge, del modello Unico ai soli fini delle imposte sui redditi e dell'Irap.

Redazione rendiconto relativo all'esercizio indicando separatamente le entrate/uscite commerciali e istituzionali (esempio vademecum p. 77)

E' utile ricordare che la suddetta opzione si esercita sia per i redditi che per l'iva.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

La presentazione delle dichiarazioni UNICO non è più legata all'approvazione del bilancio (e/o rendiconto). Per l'Unico 2008 la presentazione della dichiarazione va effettuata entro sette mesi dalla chiusura dell'anno solare di riferimento; di conseguenza

per gli enti con esercizio coincidente con l'anno solare (1 gennaio-31 dicembre 2007) la presentazione della dichiarazione in via telematica va fatta entro il 31 luglio 2008, secondo quanto riportato dalle istruzioni ministeriali. La dichiarazione viene comunque considerata presentata se si procede all'invio telematico entro 90 giorni dalla scadenza (art. 2 e 8 DPR 322/98) effettuando il contestuale versamento delle sanzioni per ogni dichiarazione tardiva (Redditi, Irap) presente in Unico.

La dichiarazione può essere presentata esclusivamente in via telematica avvalendosi del servizio Entratel o Fisconline oppure rivolgendosi ad un intermediario abilitato. Le dichiarazioni presentate tramite una banca o un ufficio postale da parte degli enti obbligati alla presentazione in via telematica vengono ritenute non redatte in conformità al modello approvato e, di conseguenza, si rende applicabile la sanzione.

Ricordiamo che tutti i soggetti in possesso del numero di partita iva sono obbligati alla presentazione del modello Unico (eventualmente "in bianco") indipendentemente dal fatto di avere posto in essere operazioni di tipo commerciale. Infine, ricapitoliamo le scadenze imminenti.

31-05-2008 Mod 770 semplificato (per le pro loco sostituito di imposta);

16-06-2008 Il versamento imposte se le pro loco hanno chiuso l'esercizio il 31/12/2007;

31-07-2008 presentazione telematica modello UNICO 2008.

CONSULENTI FISCALI PROVINCIALI

I componenti la Commissione fiscale del Comitato regionale del Piemonte sono a disposizione delle Pro Loco per le attività connesse agli adempimenti contabili e fiscali. Le Pro Loco possono rivolgersi ai consulenti della loro provincia.

Dott. Silvio Cossetta – Casale M.to (AL)
Rag. Eleonora Norbiato – Tortona (AL)
Dott.ssa Marilena Coppo – Moncalvo (AT)
St. Ass. Coppo – Asti (AT)
Rag. Giuliano Degiovanni – Rossana (CN)
Rag. Ivana Bodello – Rossana (CN)
Rag. Ivana Lanza – Biella (BI)
Rag. Luca Manuelli – Ghemme (NO)
Dott.ssa Maria Luisa D'Addio – Torino
Rag. Marisa Rostagno – Pinerolo (TO)
Dott. Angela Carbone – Settimo Torinese (TO)
Rag. Daniele Curri – Varallo (VC)



La Segreteria regionale è a disposizione per comunicare i numeri telefonici e gli indirizzi.

ELENCO CLIENTI FORNITORI

Esclusione per il 2007, prepariamo il 2008!

In base al paragrafo 1.1 del provvedimento del 25/05/2007 del Direttore dell'Agenzia delle Entrate sono soggetti all'invio telematico degli elenchi clienti e fornitori tutti i soggetti passivi I.V.A..

Risultano, quindi, soggetti tutti gli enti non profit che sono titolari di partita I.V.A. e che, dunque, svolgono anche un'attività commerciale.

Per quanto riguarda la situazione delle associazioni in regime legge n. 398/91, abbiamo una via interpretativa, applicabile all'esercizio 2007, che ci ha portato a concludere per la sostanziale non rilevanza dell'adempimento suffragato successivamente da una circolare dell'Agenzia delle Entrate.

Nel paragrafo 3.2 del provvedimento del 25/05/2007 del

Direttore dell'Agenzia delle Entrate, si afferma che per gli anni 2006 e 2007, negli elenchi clienti e fornitori, si può omettere l'indicazione delle fatture non soggette a registrazione nei registri I.V.A..

Le associazioni in regime 398/91 devono solo numerare le fatture di acquisto e conservarle, dunque rientrano tra i soggetti che possono omettere l'indicazione nell'elenco fornitori.

Per le fatture emesse la registrazione avviene in modo cumulativo nel prospetto di cui al d.m. 11/02/1997, modalità assimilabile alla registrazione cumulativa e non analitica delle fatture nel registro corrispettivi, quindi omettibili nell'elenco clienti fornitori.

In base a queste considerazioni si conclude che l'obbligo di presentazione permane ma gli elenchi sarebbero a zero, quindi



per il 2007 è possibile non presentare l'elenco in quanto non riporterebbe alcun dato.

Per le pro loco che non hanno optato per il regime 398/91 è rimasto l'obbligo di compilazione e di presentazione del suddetto elenco entro lo scorso 29-04-2008.

Attenzione, però, che per l'anno 2008, se non interverranno modifiche legislative, tutte le pro loco saranno tenute alla presentazione dell'elenco clienti e fornitori.

Cruciera "oltre le Colonne d'Ercole", 4-12 aprile 2008

Anche quest'anno l'UNPLI ha proposto a tutte le Pro Loco del Piemonte una crociera diretta verso la Spagna e il Portogallo, a bordo della Costa Vittoria.

Coordinate dalla presenza del Consigliere Regionale e Presidente UNPLI Asti, Luisella Baghero, hanno aderito le seguenti Associazioni Turistiche: Antignano, Isola d'Asti, San Marzanotto, Roatto, Vinchio, Murisengo, Val Fenera, Piossasco, Cavour, Scarmagno, Condove, Mongardino, Revigliasco, Savigliano.

Oltre cento partecipanti, venerdì 4 aprile sono partiti da

Savona, navigando verso Malaga, Cadice, Lisbona, Gibilterra, Alicante e Barcellona, oltre le Colonne d'Ercole.

Sono sicura che sia stata per tutti una vacanza indimenticabile e mi sento di rivolgere un grazie al Enzo Rovero, Consigliere Regionale e Provinciale UNPLI, nonché Presidente della Pro Loco di Mongardino, collaboratore M.G.M. Agenzia "Leader" nel settore "Protagonisti del Mare da ormai 15 anni".

Interpretando la voce di tutti i partecipanti oserei dire: Enzo, tu sei un grande maestro per tutti noi, ci hai insegnato a fare squadra, a diver-

tirci secondo un principio che si esprime in due importanti parole: cultura e divertimento. Tu sempre il primo ad arrivare nei punti di riunione e l'ultimo ad occupare un posto insieme a tutti noi, esempio di dedizione e passione per il ruolo scelto e per le persone che riesci ad unire nei tuoi viaggi.

Ci sia permesso di dire "arrivederci al prossimo anno", con un nuovo itinerario di viaggio.

Maria Teresa Sora
Presidente
Pro Loco Savigliano

Diego Cancian
Pro Loco Piossasco



La conoscenza del territorio: primo, difficile, obiettivo di una Pro Loco



Sin dall'analisi etimologica, il termine Pro Loco evidenzia lo spirito (oggi con termine moderno diremmo "mission") che ispira alla sua costituzione: Pro Loco deriva, infatti, dal latino e significa "a favore del luogo"; essa vive grazie ad un gruppo di volontari che decidono di attivarsi per migliorare il luogo in cui vivono.

L'impegno a favore del proprio territorio può esplicarsi in variegate modalità: molto spesso allestendo manifestazioni, sagre ed eventi di vario genere volti a offrire un'opportunità di aggregazione e svago; talvolta recuperando, o con le sole proprie forze o tramite la sensibilizzazione e il sostegno di enti pubblici e privati, siti urbanistici di rilievo storico-culturale e zone ambientali di interesse naturalistico; talaltra gestendo attività ricreative.

Tutte queste attività, sempre e comunque, contribuiscono al rafforzamento dell'identità culturale, dal momento che non solamente passano attraverso la riscoperta di quel milieu culturale che, un tempo, rappresentava il minimo comune denominatore della comunità, ma ne permettono anche l'interiorizzazione, che è il vero elemento fondamentale, poiché, se non "interiorizzato" e fatto parte del proprio sentire, qualsiasi valore culturale resta una semplice categoria interpretativa.

Una comunità è tale quando

tutti i componenti avvertono un identico retroterra culturale; in caso contrario, si ha una mera somma di tanti individui.

E' evidente, quindi, che l'operato di una Pro Loco porti con sé un'inevitabile valenza sociale, giacché una forte identità culturale migliora la qualità delle relazioni interpersonali.

Va da sé che questi benefici non si esauriscano nell'ambito della comunità residente, ma si estendano, automaticamente, anche a favore dei forestieri, siano essi turisti abituali o presenze occasionali: potrebbe un luogo privo di momenti di festosa aggregazione e abitato da soggetti non integrati fra loro essere accogliente? Certamente no!

Per raggiungere quei risultati accennati sopra, un territorio deve in prima battuta fare una attenta ricognizione su se stesso per conoscersi a fondo; e questo è il primo, e forse anche il più arduo, compito di cui una Pro Loco dovrebbe farsi carico.

Il tema della conoscenza ci rimanda al nostro esordio, quando abbiamo sottolineato che Pro Loco significa "a favore del luogo": non si può fare nulla di giovevole, se dapprima non si ha una dettagliata conoscenza dell'oggetto verso il cui vantaggio sono rivolte le nostre attenzioni.

Così come un medico dovrebbe conoscere vita, storia

e miracoli, ovvero l'anamnesi, del proprio paziente, pena il rischio di non possedere le informazioni necessarie per garantirne la massima salute possibile, parimenti deve fare una Pro Loco nei confronti sia del proprio territorio fisico sia della comunità residente.

Come recita una vecchia massima, "sapere è potere": una Pro Loco che non sa, o sa troppo poco, del suo luogo, non potrà mai incidere in maniera efficace sull'ambiente in cui agisce

E' una sfida difficile, perché comporta un lavoro di ricerca, lungo e articolato, di testimonianze documentali non sempre di facile accesso, oltre a un'innata capacità di "tastare il polso" ai propri compaesani: in sintesi, un lavoro da storico e da sociologo al contempo. Ma una sfida tanto impegnativa e difficile, quanto più è stimolante.

Alcuni luoghi, per particolari vicende storiche o collocazione geografica, rendono più agevole questo lavoro; per altri la ricerca si fa più indagativa e all'inizio si può percepire la sensazione di brancolare nel buio: in realtà, non esiste paese o territorio che non abbia una precisa connotazione storico-culturale e, a forza di scavare qua e là, alla fin fine questa affiora, aprendo un ventaglio di opportunità progettuali talvolta inimmaginabili.

Ivan Albano

Le sagre come medicina per curare l'"apatia sociale"?

Gli studi di sociologia contemporanea hanno individuato un problema piuttosto complesso e preoccupante che viene definito "apatia sociale". La globalizzazione, il consumismo, la perdita di valori tradizionali hanno fatto sì che l'uomo di oggi sia molto più solo di un tempo, immerso in un vorticoso e frenetico sistema che ha creato egoismo e indifferenza nei confronti del prossimo.

Apatia significa infatti disinteressarsi, non provare compassione per il prossimo; apatia sociale significa disinteresse per i fenomeni sociali che ci coinvolgono.

Questo fenomeno causa problemi relazionali e crea quelle difficoltà di coesione sociale che sfociano in atti di intolleranza e violenza, a cui assistiamo quotidianamente, andando a minare quella stabilità e sicurezza condizioni fondamentali per una società sana.

Una statistica piuttosto inquietante fatta dall'ISTAT ha evidenziato che cinque milioni di italiani non escono mai di casa per paura, alimentando di conseguenza il fenomeno dell'apatia sociale.

Contemporaneamente abbiamo assistito in questi anni ad uno sviluppo, per qualità e quantità, delle sagre, fiere e manifestazioni che sono diventate un'attrattiva, un momento di incontro per tutti, stimolando la coesione. Il proliferare delle "notti bianche" ha di fatto indotto la massa ad "uscire di casa" anche di notte, senza paura.

Anche se è un'interpretazione personale e forse un po' ardita, io credo che le sagre e le altre manifestazioni organizzate dalle nostre Pro Loco stiano combattendo il fenomeno dell'apatia sociale.

I motivi che portano sempre più persone a frequentare le nostre sagre sono diversi: alle sagre non c'è l'obbligo di "consumare", le Pro Loco sono associazioni senza scopo di lucro ed il risultato economico, il profitto, sono sì importanti, ma lo sono altrettanto il successo della manifestazione in termini di promozione e valorizzazione del territorio; nei grandi magazzini aperti anche la domenica l'affluenza è analizzata soltanto per il risultato economico.

Nelle sagre si possono riscoprire tradizioni che erano andate perse, travolte dal progresso; questa rivalutazione è diventata un'esigenza sociale importantissima perché ripropone, soprattutto alle nuove generazioni, un mondo più a dimensione d'uomo, meno frenetico, più vivibile e desiderabile, un mondo in cui si facevano meno cose ma si facevano meglio.

Le sagre possono così diventare una "diga" contro quel consumismo esasperato che travolge tutto, tradizioni, rapporti umani, compassione e altruismo.

Forse questo "fenomeno popolare" dovrebbe essere analizzato e studiato, soprattutto da chi ha il potere di indirizzare le scelte della nostra società. Chissà che non serva per farci vivere meglio tutti!...

Giuliano Degiovanni

Dove andiamo nel week-end?

BEINASCO

Beinasco (TO) – Sabato 10 maggio, in occasione della tradizionale “Fera dij cossòt”, nello spazio attrezzato presso il campo sportivo, raduno camperisti con cena all’aperto ed esibizione dei gruppi folkloristici della “Taranta calabra”, “Associazione piemontese”, “Abruzzese e Molisano”.

Domenica 11 maggio “Fera dij cossòt”, con mercatino dell’usato e dei prodotti tipici, esposizioni artistiche, sfilate banda e majorettes di Borgaretto e gruppi folkloristici, vecchi mestieri, giochi per bambini, concorso culinario a base di zucchine.

Domenica 8 giugno, alle ore 15, sfilata di moda “Ieri, oggi e domani”; per tutta la giornata, nella sede della Pro Loco in Viale Cavour 17, mostra lavori degli artisti della ProlocoArte locale

(Informazioni: Angela Duca, 339 54.50.819 – mail: angela.duca@libero.it)

Logo: UNI-3, PROVINCIA DI TORINO, PRO LOCO DI BEINASCO, Coldiretti

Comune di Beinasco

Fera dij cossòt

ESPOSIZIONE DELLE ZUCCHINE DEGLI ORTICOLTORI LOCALI

QUINTA EDIZIONE

DOMENICA

11 MAGGIO 2008

Viale CAVOUR - Piazza ALFIERI - Via FORNASIO

Mercatino dell'Usato e dei prodotti Tipici

Santa Croce: Esposizioni artistiche

Sfilata Banda e Majorettes di Borgaretto

Esibizione dei Gruppi Folkloristici

Stands mostra dei vecchi mestieri

Nel Pomeriggio, Giochi per i Bambini

Concorso culinario a base di zucchine

Presso il Cortile dell'Asilo Fornasio - A Cura della PRO LOCO

Pranzo sull'aia

Sabato sera 10 Maggio: raduno camperisti, cena, esibizione e danze dei gruppi folkloristici

lo amo e vivo la mia città

PINEROLO

Pinerolo (TO) – 4-8 maggio 2008, “Sapori di Vini 2008”, rassegna regionale enogastronomia. – “Kulturanda” – 9ª edizione con Maggio Libri. 25 maggio: Consegna Premi “Pinarolium 2007”.

15 giugno: Trofeo memorial Paolo Perelli di bocce- Campionato sociale 2008 – con pranzo al

Centro ricreativo ANA di San Secondo (organizzazione Sezione San Lazzaro).

Luglio 2008: “Arcipelago estate” – 4 serate di cabaret presso l’area ex Fenulli.

(Info: 0121 78.049, presidente Ferruccio Garis; www.saporidivini.info - www.scopripinerolo.it).

Pinerolo

Piemonte
Passion and more

www.scopripinerolo.it

REGIONE
PIEMONTE

Città di
Pinerolo

Turismo
Torino
e Provincia



UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE
Viale Giolitti 7/9 - 10064 Pinerolo
Tel. 0121.795589 - Fax 0121.372084
pinerolo@montagnedoc.it
Orario: dal Lunedì al Venerdì ore 9,00-12,30 e 15,00-18,00
Sabato, Domenica e festivi ore 10,00-13,00 e 14,00-17,00



OILLAR PEROSA



Villar Perosa (TO) – “Mangè e cantè ‘mes ai burg” presso la Cascina Agnelli - Venerdì 23 maggio ore 19,30, “Cena del bergè” e canti tradizionali con “I Tre Castelli”.

Sabato 24 maggio, ore 19,30, cena tipica piemontese e serata danzante con l’Orchestra Enzo e Massimo” – canta Lorena.

Domenica 25 maggio, ore 9, apertura rassegna della scultura e intaglio del legno; ritro-

vo gruppi musicali partecipanti al giro musicale- panoramico tra le borgate villaresi; ore 10, partenza passeggiata con assaggi di vini e prodotti tipici nei vari punti tappa; ore 13, pranzo presso il cortile della Cascina Agnelli; ore 16, esibizione dei vari gruppi musicali e consegna ricordo; ore 19, saluto ai partecipanti e cena in allegria:

(Info: 0121 51001 ; prolocovillarperosa@libero.it).

ELEZIONI UNPLI 2008

*Un calendario fitto di impegni per le Pro Loco del Piemonte che si apprestano ad esprimere le loro preferenze nei confronti di chi ha lavorato in questi ultimi anni e di chi si propone per la prima volta.
Al momento dell'uscita di Paese Mio le Assemblee provinciali avranno già espresso il loro voto.*

Assemblea Regionale delle Pro Loco del Piemonte

LUNEDI' 2 GIUGNO 2008
ore 9,30

Presso Teatro Concordia
VENARIA REALE

ELEZIONE COMPONENTI:

Consiglio Regionale
Collegio Revisori Conti
Collegio Proviviri
Consiglieri Nazionali
Delegati all'Assemblea di Montesilvano del
26/27/28 settembre 2008

Nel pomeriggio, visita guidata alla Reggia e
visita libera ai giardini della Reggia



Consiglio Regionale e Consigli Provinciali riuniti per elezione:

CARICHE CONSIGLI PROVINCIALI
GIUNTA REGIONALE E CARICHE

DOMENICA 22 GIUGNO 2008 – ore 9,30

Presso Ricetto di Candelo (Biella)

